ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno I Numero 33
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: 22] 43-943 Al 40-940

SABATO DOMENICA
24-25 Maggio 1947
L. 8 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I. via S. Teresa 7, tel. 42-039, 53-961] — Prezzi per millimetro di altezza (largh. una colonna): Annunzi commerciali L. 70, Annunzi finanziari e legali L. 90, Necrologie L. 50 — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telefono 53-963): L. 150 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1560): Italia: anno L. 5000, semestre L. 1250, trimestre L. 600; Estero: anno L. 5130, semestre L. 1620, trimestre L. 830 — Copie arretrate: prezzo doppio.

SARA' LA VOLTA BUONA?

De Gasperi ha accettato

"E' inutile che parli del mio programma - dichiara all'uscita da Palazzo Giustiniani -; sarà un appello alla collaborazione di tutti - Prime consultazioni del presidente con Terracini, Nitti, Orlando e Bonomi che non farebbero parte del nuovo Governo - Ostilità di Nenni

De Gasperi si è recato stamane dall'on. De Nicola.

Roma, sabato sera.

De Gasperi, come si prevedeva, ha avuto l'incarico di formare il Governo e si è subito messo al lavoro, consultando il presidente della Costituenta, on. Terracini. Egli si è poi recato al Viminale. Più tardi si recherà in via Ludovisi per uno scambio di idee con Nitti. Poi vedrà gli on. Orlando e Bonomi.

Egli si era recato a palazzo Giustiniani alle ore 9,40, giungendo nella consueta grossa automobile insieme alla figlia Romana, sua segretaria.

De Gasperi, dopo un'ora di colloquio con De Nicola, nel quale sono state esaminate tutte le possibili soluzioni della crisi, entrata ormai nella fase decisiva, ha detto ai giornalisti che lo attorniavano: «Come già sapete, perchè voi prevedete tutto, ho avuto l'incarico, nelle forme provvisorie solite, di ricostituire il Ministero. Mi sono riservato di rispondere non appena avrò compiuto le consultazioni. E' inutile parlare del programma.

E' semplice ed è noto: appello alla collaborazione di tutte le forze atte e disposte a fronteggiare il pericolo di carattere economico e a risolvere i problemi di carattere economico-finanziario che sono sul tappeto ed attendono una rapida soluzione».

«Che significa "atte e disposte"?»

Il Presidente del Consiglio ha già fatto una selezione a suo criterio delle forze ed aspetta che dalle consultazioni venga una parola nuova?

I saragattiani hanno «addolcito» la loro intransigenza, mentre i fusionisti sembrano decisi a non volere che la formula tripartitica venga abbandonata: secondo qualche voce di corridoio, De Gasperi punterebbe proprio sulla intransigenza fusionista per condurre la sua manovra, che mirerebbe a diminuire, nel suo quarto Ministero, il peso specifico dell'estrema.

Saragat muove critiche assai aspre a Nenni, i cui «slogans» — dice — avrebbero servito a mascherare la politica del «tanto peggio tanto meglio». Nega poi che il suo partito intenda attuare un programma di «pianificazione a oltranza».

Se ne può arguire che il suo Partito intende collaborare con De Gasperi ad un prezzo non esagerato. E i repubblicani sembrano sulla stessa scia.

Ora si tratta di vedere se i fusionisti, alle stamane ostantano «un'infinita deferenza per l'on. De Gasperi, malgrado i frequenti dissensi», accetteranno di coabitare con quelli che essi considerano i loro più diretti avversari.

Nenni dice che la crisi appare oggi più complicata di quanto non apparisse ieri, in quanto è tornata al suo punto d'origine, e il suo linguaggio viene trovato singolare dato che egli fu uno di quelli che ha designato l'on. De Gasperi come il solo indicato a portare in porto la navicella ministeriale.

Ma Nenni sostiene che De Gasperi, «invece di obbedire al suo Partito, prende gli ordini dall'Azione Cattolica e dai circoli vaticaneschi», che gli impongono di non tener conto dello «spirito del 2 giugno» e di pensare ad un Gabinetto presidenziale.

Sulla questione dei reali propositi di De Gasperi, Nenni così si esprime:

«Non perda tempo a cercare di caricarci la sinistra, faccia il Governo omogeneo e di minoranza che gli chiede Jacini, e si allei con Corbino e Giannini».

Significano queste parole «O il tripartito o nulla?».

De Gasperi conterebbe di esaurire in serata od al più tardi domani le sue consultazioni in modo da giungere rapidamente ad una conclusione. Pare assodato che del nuovo Governo non faranno parte nè Bonomi, nè Orlando, nè Nitti.

L'on. De Gasperi ha dichiarato che la convocazione del Consiglio dei ministri è subordinata a una relazione che il ministro dell'agricoltura sta predisponendo sul finanziamento degli ammassi per i quali, come si sa, occorrono 100 miliardi.

Se tale relazione sarà pronta in giornata il Consiglio si riunirà nel pomeriggio.

I gruppi parlamentari stanno intanto preparando le armi per un'altra grossa battaglia che dovrà essere affrontata nei prossimi giorni alla Costituente. E' infatti imminente la discussione della parte del progetto di costituzione che prevede le autonomie regionali. Comunisti e socialisti delle due tendenze sono nettamente contrari; favorevoli sono i democristiani, i repubblicani e gli azionisti, e le destre sono divise. Quindi non si può prevedere l'esito delle votazioni.

OGGI E DOMANI

Un giuoco

Il giuoco dura da dodici giorni; il giuoco continua. Sino a quando? Mentre la situazione peggiora (e aumentano i prezzi e il generale malcontento), i partiti si agitano non per risolvere la crisi nell'interesse del Paese, ma per crearsi reciprocamente delle difficoltà. Durerà ancora a lungo questo giuoco disonesto?

I cervelli

Il "trust dei cervelli" del partito di Saragat e dei piccoli gruppi affini, ha impedito la formazione di un Governo Nitti il cui compito principale, limitato alle elezioni, era la difesa della moneta. Il "trust" ha deciso "il vecchio" perchè fedele alle vecchie formule: pro-inflazione, risparmio, tributi. Formule ottime 25 anni or sono, ma oggi non più di moda. Quali sarebbero le nuove formule? L'economia diretta? Economia diretta, mentre lo Stato, che dispone di un funzionario ogni 40 abitanti, non riesce ad esercitare il più elementare dei suoi compiti: l'incasso delle imposte.

Evasione?

Il Governatore della Banca d'Italia si occupa in questi giorni, sui giornali romani, di problemi filologici. Il suo spirito è tranquillo oppure cerca un'evasione? Durante la prima guerra mondiale, il ministro degli esteri sir Edward Grey, scrisse un libro intitolato: "Come pesco con l'amo". I sottomarini tedeschi affondavano in quel tragico momento 300 mila tonnellate di naviglio britannico ogni mese, gli S. U. erano assenti, a Londra molti temevano che la guerra fosse perduta. Qualcuno commentò il libro di sir Edward: flemma o rassegnazione?

g. d. b.

Assalto in Grecia a militari britannici

Atene, sabato sera.

Fra Alexandropolis e Comotini, in prossimità del confine turco, in una zona della Tracia dove è più intensa l'attività dei guerriglieri greci, due autocarri militari britannici sono stati presi sotto il fuoco dei partigiani. Due soldati inglesi sono rimasti uccisi.

Il Giro è partito stamane da Milano sotto un sole magnifico: la dinamica teoria dei corridori si snoda lungo le strade che uniscono la Lombardia al Piemonte.

Il Giro d'Italia ha preso il "via,,

In gruppo a Novara

Coppi, Vicini e Servadei multati per il ritardo - La partenza data da Luigi Ganna, primo vincitore della prova - La carovana verso le salite del Monferrato

(Da uno dei nostri inviati)

Novara, sabato sera.

Leggeri veli bianchi stesi sul morbido azzurro del cielo di questa mattinata pare vogliano ancora nascondere le insidie di primavera si nascose del Giro. Ma, dopo tant'acqua, anche questo po' di sole, se pure timido, quasi timido, allieta e ravviva il convegno di partenza al velodromo Vigorelli.

Il gaio ed agitato stuolo dei «girini» che si apprestano a partire comincia ad adunarsi alle 9,30, quando già la folla si assiepa all'esterno del recinto. Purtroppo, chi manca di puntualità sono proprio gli «ufficiali» preposti alle operazioni di partenza, che dovrebbero darne esempio.

I preposti al controllo si fanno vivi in ritardo.

Dei corridori i primi a comparire sono i fratelli Zanazzi, seguiti da Magni: gli altri seguono alla spicciolata e senza troppa fretta. C'è in grossa sorpresa. Nella serata di ieri Bizzi, dopo un ultimo colloquio con il suo industriale, ha deciso di partire. Ma, stavolta, è stato proprio Tamasia e con lui Belloni a mettere il veto. E Bizzi rimane definitivamente appiedato. Ultimi a presentarsi, fuori tempo per pochi minuti e regolarmente multati sono i due Coppi, Vicini e Servadei.

Insolennati, gli ottantaquattro corridori, preceduti e seguiti da un corteo assordante di vetture, salutati da due fitte siepi di gente, raggiungono la località fuori Porta Magenta dove, premuti, quasi soffocati da una marea di gente, tornano ad ammassarsi per prendere il «via» alle 11,10. Starter è l'anziano campione Luigi Ganna che vinse il primo Giro d'Italia. Il sindaco di Milano, avv. Greppi, aveva salutato i partenti al primo ritrovo.

S'era appena partiti, con una impetuosa folata, che De Zan deve rallentare per fissare il manubrio: ma riprende quasi subito. Dopo la sfuriata iniziale l'andatura cala di tono.

Piovono dal cielo, bianche come stelle, miriadi di manifestini lanciati da un aereo di servizio di una ditta.

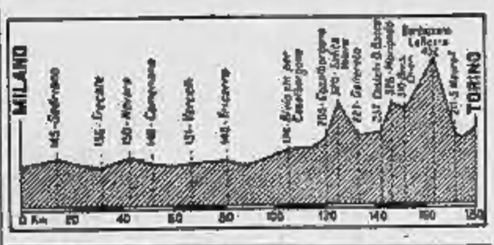
Si raggiunge Magenta (Km. 22) in mezz'ora giusta: l'inizio quindi è promettente anche se l'alta velocità non permette sorprese e colpi di mano.

Traversiamo il Ticino per la lunga deviazione su ponti provvisori, tra i boschi di acacie e rientriamo sulla strada nazionale senza che il gruppo si sia scomposto. La marcia è sempre svelta, ma regolare e porta il gruppo compatto a Novara (Km. 46) alle 12,18.

La corsa non ha ancora preso una piega decisiva e non pare che abbia intenzione di prendersi tanto presto: scorre liscia senza offrire lo spunto a alcun interessante rilievo.

Si sveglierà la carovana sui colli monferrini, verso i quali sta lentamente avviandosi? E' molto probabile ed è anche sperabile.

Giuseppe Ambrosini



A chi smarrisce più roba

Anche per i giornalisti incomincia una gara

L'anno scorso l'ha vinta Ambrosini (che perse un baule) - I portafortuna di Ronconi e di Coppi

(Da uno dei nostri inviati)

Milano, sabato sera.

Tra poco si parte: la variopinta carovana sta per mettersi in moto per salutare il compiersi dell'italia. Per venti giorni addio casa. Addio mogli e fidanzatine. Il mestiere del corridore o di chi ne segue la vicende è un po' come quello del marinaio. Il Giro d'Italia è un viaggio in alto mare. Sino al 15 giugno compagna fedele dei corridori la bicicletta. Per noi giornalisti che stiamo ad osservarli, per studiare ogni loro mossa cercando di carpire i più lievi segreti, è in programma una scorpacciata di chilometri in automobile. Molti di quelli che ci vedono partire invidiano noi come dei fortunatissimi privilegiati. Non hanno torto perchè, sotto molti punti di vista, anche questo Giro d'Italia sarà di certo una cosa bellissima: indimenticabile. Eppure di qui a qualche giorno, tra il caldo o sotto la pioggia, e imbambolati, come saremo, per la stanchezza, quasi quasi ci sorprenderà forse a invidiare quelli che restano.

Poi c'è la questione di chi che si perde. Tutti partono, infatti, con capaci valige. Molti ritorneranno a Milano vestiti alla meglio, dopo aver smarrito, lungo il percorso, quasi tutto il corredo. E' una delle più simpatiche linee ad un certo punto caratteristiche del Giro. Perfettamente inutile toglier di sottobraccio al destino di rimediare un capo di corredo ad ogni sede di tappa. A capo statistico, chi è pratico del Giro, usa fare così: alla partenza, compila una nota di quello che porta con sè. Ogni tanto cancella una voce, in relazione all'indumento smarrito. Penso che, alla fine del Giro, dovrebbe esserci una classifica con premi, non solo sulla base dei tempi impiegati a coprire il percorso, ma sul contegno dei calzini e della mutande, seminati nei vari alberghi d'Italia. Spiattellando, naturalmente, quelli che per essere a tutti i costi in testa alla classifica, perdono addirittura il baule, come Ambrosini, lo scorso anno.

Non tutto quello che parte arriva, anche in fatto di corridori. Per istrada ne perderemo cinca la metà, alcuni per cadute, altri per incidenti alla bicicletta. Poi forunculi, il mal di pancia, le colle, gli avvilimenti, la nostalgia della casa. Per un paio fra gli iscritti la corsa è finita prima di cominciare. Sono gli immancabili defezionatori.

Scrivo queste note pochi minuti prima della partenza. Dal Velodromo Vigorelli, dove era fissato il ritrovo, la carovana del Giro sta sfilando verso piazza Magenta. Di qui, alle 11 precise (mancano alcuni minuti) verrà data la partenza. C'è, a vedere il nostro passaggio, la folla dei grandi avvenimenti. La partenza del Giro è pur sempre uno spettacolo suggestivo, pieno di fascino, anche per chi non si interessa direttamente di sport. E' un momento emozionante, pure per chi non sente la bellezza, l'intimo significato dell'impresa apparentemente assurda. Cougnet ha dato, poco fa, le ultime disposizioni ai direttori tecnici delle case.

Nella galassia di questa limpida mattina di primavera c'è una nota triste, il lutto che portano tutti i corridori, in segno di cordoglio per la recente scomparsa di un grande amico del Giro, Emilio Colombo, che amò tanto e tanto fece per il ciclismo e per lo sport. Se un destino crudele non ce lo avesse da poco rapito, oggi egli sarebbe, certo, tra noi, alla partenza della corsa di cui seguì tutte le edizioni, meno la prima.

Chi lo vincerà questo giro? Bartali Gerardi? Coppi? Qualcuno che non è negli elenchi ufficiali? Oppure Ronconi, sulla cui magnifica adattabilità alle corse a tappe non pochi non esitano a giurare? Ieri giunse a Milano, per salutare il campione d'Italia, il fratello di questi, Don Silvio, giovane e valentissimo prete di Pavia, un onesto tutto lavoro, che si fece molto onore durante la lotta clandestina. Si è notato che, ogni volta che Don Silvio è alla partenza od all'arrivo di una corsa, a cui partecipi il fratello, questi si afferma brillantemente. Buon auspicio anche per Coppi che, l'altro ieri, fu alla vigilia della sorella. Piccola e sposa bagnata — dice il proverbio — porta fortuna.

Ma eccomi non c'è più tempo per amici e parenti. La carovana di ottanta corridori e di cinquanta automobili circa sta per mettersi in moto per Torino. Gli altoparlanti delle macchine pubblicitarie hanno intonato la loro musica che ci accompagnerà monotona per venti giorni. Arrivederci tra venti giorni, generosa folla di Milano.

UGO ZANHONI

I corridori e le case

LEGNANO: 1. Bartali; 2. Bini; 3. Zanazzi R.; 4. Pasquini; 5. Bini; 6. Zanazzi V.; 7. Sarti.

BIANCHI: 8. Coppi F.; 9. Leoni; 10 Casola; 11. Vicini; 12. Coppi S.; 13. Ferroni; 14. Servadei.

BENOTTO: 15. Ortelli; 16. Ronconi; 17. Conte; 18. Maggini S.; 19. Maggini L.; 20. Biagioni; 21. Assenza.

OLMO: 22. Maes S.; 23. Vissenaeken; 24. Desmet; 25. Rol; 26. Croci Torti; 27. Toccacelli; 28. Italo.

WELTER: 29. Bresci; 30. Marini; 31. Cecchi; 32. Barlesse; 33. Magni V.; 34. Ballini; 35. Malabrocca.

LYGIE: 36. Motta; 37. Duffaccua; 38. Crippa S.; 39. De Rai; 40. Seghezzi; 41. Peverelli; 42. Braun.

WILIER-TRIESTINA: 43. Cottur; 44. Feruglio; 45. Monari; 46. Piccolroaz; 47. De Santi; 48. Rosello Vinc.; 49. Rosello Vitt.

VISCONTEA: 50. Fazio; 51. Magni F.; 52. Corrieri; 53. Bertocchi; 54. Bestetzale; 55. Renco; 56. Petrocchi.

ARBOS-TALBOT: 57. Brignole; 58. Ocotio; 59. Canazzi; 60. Ilarenati; 61. Lambertini; 62. Zanacchi; 63. Locatelli.

BOZZI-GILGER: 64. Volpi; 65. Venzi; 66. Conzini; 67. Pagliarini; 68. Landi; 69 Roggi; 70. Monti.

MONTEROSA: 71. Covolo; 72. Antolini; 73. Gudio; 74. Zanotti; 75. Mazzola; 76. Barella; 77. Ciardoquino.

WALLY: 78. Lelli; 79. Marangoni; 80. Fugnalesi; 81. Agati; 82. Simoni; 83. Guizzardi; 84. Simonini.

Un incontro internazionale di rugby a Torino

Lunedì 26 corrente, sul terreno del Motovelodromo, con inizio alle ore 14, si svolgerà l'incontro internazionale di rugby fra la squadra della Società Ginnastica di Torino e quella dello Stade Olympique Chamberlan di Chambéry, finalista del campionato francese di onore dell'attuale stagione.

Ramadier deciso ad occupare le fabbriche

Aspro conflitto fra Governo e confederazione del lavoro - Disordini in varie città - Minaccia di sciopero generale in tutta la Francia

(Nostro servizio)

Parigi, sabato sera.

Nonostante le decisioni delle autorità di volere fare rispettare l'ordine, le manifestazioni continuano in molte città francesi.

A Quimper, dove il pane manca da quindici giorni, i manifestanti tentavano ieri di invadere la Prefettura e poco dopo due bombe scoppiavano nella sede del partito comunista. A Lione una cuffia ha messo alle prese elementi sindacalisti e membri del Movimento del Popolo francese che distribuivano manifestini. Nella Senna, alcuni sindaci hanno autorizzato i fornai ad acquistare direttamente il grano dai coltivatori, senza tener conto della tassa stabilita dal Governo, e subito il prezzo della farina e quello del pane sono aumentati.

Il Presidente del Consiglio, stigmatizzando ieri all'assemblea nazionale i fautori di disordini, ha proclamato testualmente: «Non ci lasceremo sconcertare dalle minacce di sciopero e nemmeno dallo sciopero».

Ma nemmeno gli altri si lasciano intimidire. Ieri sera, mentre era riunito, il Consiglio dei Ministri riceveva comunicazione delle decisioni adottate dal comitato nazionale della Corporazione del gas e dell'elettricità. Questa aveva diramato un comunicato in cui annunziava che, in risposta all'atteggiamento del Governo, gli operai rivendicavano non più un aumento del 15 per cento, ma del 22. Se questo non verrà accordato immediatamente, verrà proclamato uno sciopero generale di 24 ore.

Il Governo immediatamente ha fatto sapere che è risoluto a dimostrarsi energico e a procedere eventualmente alla requisizione degli impianti del gas e dell'elettricità, con tutte le conseguenze che ciò comporta.

Gli alleati e gli ex-alleati del Politecnico, nonchè i tecnici dell'esercito, sarebbero invitati a assicurare il buon andamento di tali servizi pubblici. L'Humanité deplora che ancora una volta il Governo prenda in considerazione l'eventualità della requisizione, che è contraria al diritto di sciopero.

I servizi sanitari pubblici minacciano anch'essi di porsi in sciopero e i minatori protestano pure contro le decisioni governative.

Il Figaro scrive che ci si avvia verso uno stato di sciopero generale se non si troveranno rapidamente le soluzioni necessarie per colmare un conflitto che si estende di ora in ora. Perfino gli studenti parlano di fare sciopero per protestare contro il progetto del ministro delle finanze che riduce le borse di studio e raddoppierebbe le tasse universitarie.

La situazione odierna, a quanto si apprende, è sorta in seguito al violento discorso pronunciato da Ramadier nella giornata di ieri all'Assemblea Nazionale durante il quale ha accusato le estreme di approfittare degli attuali disordini sociali per minare la esistenza della Repubblica. Ramadier ha pure avvertito che il Governo non intende essere minacciato dagli scioperanti. La C.G.T. ed i comunisti hanno progettato per oggi una grande manifestazione di protesta contro il lancio di una bomba, avvenuto ieri, nella sede del partito.

m.

Renée Saint-Cyr coinvolta in uno scandalo finanziario

Parigi, sabato sera.

(m.) - Il 19 marzo scorso la sezione finanziaria della polizia giudiziaria perquisiva la Banca De Rivaud i cui amministratori erano sospettati di aver facilitato l'evasione all'estero di grossi capitali. Alcuni documenti confiscati lasciano comprendere che l'artista cinematografica Renée Saint-Cyr avrebbe esportato in Italia parecchi milioni di franchi.

Il commissario di polizia, in conseguenza, ha fatto bloccare il conto della suddetta artista, la quale si troverebbe attualmente a Sanremo.

Piccolo dramma di Fathia per la perdita di un gioiello

La sorella di Re Faruk l'aveva smarrito nella sala del teatro

New York, sabato sera.

Al ritorno dal teatro Broadhurst, dove aveva festeggiato il suo 17° compleanno, la principessa Fathia, sorella del re Faruk d'Egitto, faceva ieri sera una scoperta che terminava burrascosamente la serata data in suo onore.

Giunta nei suoi appartamenti dell'albergo Waldorf Astoria, dove risiede in compagnia della madre regina Azza, la giovane principessa egiziana si accorgeva di non avere più indosso una spilla di diamanti e zaffiri del valore di parecchie migliaia di dollari e che le era appunto stata regalata per il suo compleanno.

Chiamati immediatamente i due detectives che sono addetti alla sua sorveglianza, riferiva loro che la spilla, composta di 36 diamanti e 25 zaffiri e che portava appuntata ad una spallina dell'abito da sera, era ancora al suo posto quando sedeva in una poltrona del teatro. I poliziotti telefonavano al teatro e chiedevano al guardiano l'indirizzo del direttore Bernard Clancy, presso il quale si recavano immediatamente. Il direttore spiegava allora che una maschera del teatro, la ventenne Vivian Mac Gill, aveva trovato la spilla sotto la poltrona occupata dalla principessa Fathia e l'aveva consegnata a lui stesso che a sua volta l'aveva portata alla stazione di Polizia poco lontano.

La principessa, in compagnia della madre e di un diplomatico egiziano, si precipitava alla stazione di polizia dove riconosceva la sua spilla. Il diplomatico egiziano consegnava poi alla signorina Mac Gill un assegno di cento dollari, dono della principessa.

Da un'antenna alta 55 metri, posta sopra la sede del nostro giornale, si protenda verso il Giro un filo invisibile che ci legherà in ogni momento con i protagonisti della appassionante prova. I pompieri con audaci acrobazie hanno fissato stamane l'asta aguzza dell'antenna sopra un alto terrazzo. Quasi alla stessa ora è partito il camion con gli apparecchi trasmittenti. Anche per la radio è incominciato il Giro.

I protagonisti mi hanno detto...

(Da uno dei nostri inviati)

Milano, sabato sera.

Mentre i corridori del Giro d'Italia stanno preparandosi alla partenza, ho cercato di sapere le loro impressioni.

Non era facile in tanta baraonda avvicinare coloro ai quali i giornalisti cercavano di strappare qualche segreta confidenza, un'impressione o un pronostico. Ciononostante sono riuscito a strappare coi denti qualcosa di interessante. Eccolo:

Bartali: *Non credo che Coppi staccherà me in salita, come non credo che lo staccherò lui. La corsa secondo me si deciderà in pianura. Io non sono più quello di una volta, ma neanche Coppi è quello di prima della guerra. Di gente nuova non ne vedo. Se lo, che sono ormai vecchio, tengo fronte ai giovani vuol dire che non ci sono più corridori.*

Coppi: *Sto bene, ma Bartali sarà ancora l'avversario che mi darà più fastidio.*

Leoni: *Chi vuol che vinca? Coppi.*

Vicini: *Vincerà Coppi, ma stia sicuro che io lo accompagnerò fino a Milano. Lo dico a quelli che non si fidano di me.*

Ortelli: *Per me i più probabili vincitori sono Coppi e Ronconi. Non credo in Bartali che non mi ha fatto buona impressione al giro di Romagna e — ha vinto — in Svizzera non è andato forte. Io sto bene, ma starei meglio se potessi respirare come voglio io. Finito il giro dovrò sottopormi a un trattamento ai raggi alla tonsille. Parto con buone intenzioni e con qualche speranza, ma non le nascondo che a me più che la maglia rosa preme quella tricolore o, perchè no?, quella iridata.*

Bizzi non partirà. Belloni che avrà le redini della squadra della Viscontea ha definitivamente messo in libertà il bizzoso livornese il quale più che al giro premeva di andare in Francia, anche a scopo commerciale. Bizzi sarà sostituito da Fazio, mentre Corrieri prenderà il posto di Brambilla. Così la squadra giallo blou sconvolta e mutilata partirà con pretese assai ridotte.

g. a.

IL DELITTO DI DIANO MARINA

A caccia dell'uomo dai capelli tinti

Egli sarebbe l'autore materiale dell'assassinio - Intanto si attendono notizie da Napoli

(Dal nostro inviato)

Diano Marina, sabato sera.

Il duplice omicidio di Diano Marina si svolge come un romanzo giallo di Simenon, al quale però manchi la conclusione.

Il fuoco della curiosità ieri pareva convergere solamente sulla truffa dei milioni perpetrata in danno di molti privati da un certo G. S. Pol, essendo quasi impossibile sbarazzarsi di colpo dal fatto principale, la popolazione ha cominciato a confondersi l'uno con l'altro, arrivando a conclusioni sbalorditive.

Gli interrogatori intanto si susseguono a getto continuo, sicchè ai profani non è dato di distinguere quali siano per la tragedia e quali per la truffa. Ma non bastava ancora; l'allarme gettato dai due episodi, ne ha fatto fiorire un altro: una certa persona, molto conosciuta e che gode anche di una certa autorità, si è barricata in casa con l'intenzione di rimanervi fino a quando i suoi creditori — e sono parecchi — non toglieranno l'assedio spontaneamente.

Insomma, la morte delle due donne è caduta come una pietra in uno stagno.

Ieri mattina, oltre a otto detenuti, sono state trasferite alle carceri di Imperia due donne che, forse, potrebbero fornire molti schiarimenti circa il delitto della villa Bragg. Una di queste è l'amante del «Toscanino». Naturalmente sarà messa a confronto con il trattore di Genova e sprizzerà da tale incontro qualche scintilla rivelatrice. Ma non bisogna farsi molte illusioni.

Una questione abbastanza importante è quella riguardante l'arma, se arma si può chiamare quella adoperata per ammazzare la Zarumska: il famoso scalpello da muratore che non si è ancora stabilito se sia stato portato di fuori oppure se l'omicida l'abbia trovato casualmente a Diano. E' sicuramente difficile che lo scalpello non si trovava nell'alloggio abitato dalle due vittime. Tale sicurezza proviene dal fatto che nè il padre della Paolina Kuhn nè il fratello di costei non l'hanno mai veduto.

Ma un altro fatto conduce a escludere che il paletto di ferro, lungo una trentina di centimetri, sia capito casualmente nelle mani dell'uomo che ha ammazzato. Nell'anticamera, contro la parete di sinistra, la prima cosa che si vede è una vistosissima pacoglia composita quasi esclusivamente di sciabole, lance, mazze ferrate e stiletti. L'assassino che deve avere finito la povera Paolina appunto nella camera d'ingresso, se non fosse già stato armato avrebbe potuto scegliere e servirsi a suo piacimento di un'arma assai più sicura e micidiale dello scalpello.

Il fatto poi che gli uccisori non abbiano perquisito l'alloggio con più diligenza, può dinotare l'organo degli assassini improvvisati o che si trovassero altri valori diversamente nascosti. Se non si ammette una di tali ipotesi bisognerà ripiegare sul delitto per vendetta politica. Ciò che è ormai escluso.

Le indagini dopo l'arresto del «Morgan» e dello «Smith» (Demetrio Cerruti) proseguono con più attive. I quattro maggiormente indiziati, e che parteciparono alla famosa estorsione dei 100 milioni, sono tutti identificati. Che fra questi ci sia l'autore del delitto non vi è dubbio. Egli si è tinti i capelli illudendosi di essere così irriconoscibile. Ma contro di lui vi sono tali e tante prove che, una volta arrestato, lo indurranno a capitolare durante l'interrogatorio. Si attendono pure notizie da Napoli dove si sarebbero rifugiati lo Scopi e il «Toscanino».

Ernesto Quadrone

Il segreto

La più giovane delle due signore, quella tutta vestita di nero, si sporse dall'interno della carrozza. Il paesaggio, un paesaggio primaverile dai toni schietti, le venne incontro con un fare un po' rustico: due gruppi di povere case, l'uno per parte della strada, una acqua fluente, chiara e fredda, pochi alberi che ancora rabbrividivano nelle loro vesti leggere. Non v'erano intorno velature a cui i ricordi potessero appigliarsi. Del resto, negli occhi della signora non languivano nostalgie. Vibrava, piuttosto, nel suo sguardo, un'ansia tutta tesa.

— La casa è un po' fuor della borgata — disse la signora più anziana, con la voce di chi è abituato a consigliare e a dirigere. — La ricordo benissimo.

Aveva, infatti, un suo aspetto un po' ritroso, quella casa, dietro un'irta siepe screziata dal vento.

— E' qui?

La signora vestita di nero pronunziò quelle parole in un soffio, poi, con lo scatto d'una volontà improvvisa, sospinse lo sportello e balzò sulla chiara strada.

In quella nitida cornice la sua giovinezza appariva ancor più pallida e stanca. Sembrò che tutto le facesse paura: il vento che ronzava intorno alla casa, lacerando la veste rossa del pesco, il cane che le avventò contro una protesta rossa, la grossa donna che s'affacciò alla soglia e strisciò su di lui uno sguardo malizioso, mascherato di rispetto.

— La signora? Oh, chi l'aspettava?

La signora pareva cercare riparo contro quella sfacciata curiosità che feriva la fanciulla. Balbettò: — Il ragazzo?

Allora uscì dalla casa un uomo con gli stessi segni d'esagerato rispetto, invitando le signore ad entrare. Incominciò una querula cantilena:

— Il ragazzo... Un piccioncello, signora mia, un agnellino. Sta per tornare adesso di scuola. Maria, fatti sulla porta e dagli una voce.

Ma la grossa donna continuava a girovagare intorno alla visitatrici, con una domanda sulla labbra. Indicando il cupo abito nero che rivestiva la giovane signora, domandò:

— E' morto... il marito?

Fu l'altra, la compagna, a rispondere bravamente:

— Sì.

La dama in lutto guardava oltre la porta. Ripetè due volte, sottovoce:

— Ma non viene ancora?

Un passo bighellone si strascicava nella strada. Dalla soglia la grossa donna annunziò:

— Eccolo.

La signora diventò ancor più pallida e le sue mani si tesero verso chi entrava: un fanciullo sui dieci anni che le rassomigliava, nel viso bianco e nei capelli biondi, ma non negli occhi, ch'ella aveva dolci e tristi, ed egli freddi e crudeli.

Guardò la signora e non rispose al suo gesto d'amore.

Strisciò contro la tavola, su cui le visitatrici avevano posato promettenti involti.

— Bimbo mio — ripetava, tutta smarrita la dama — bimbo mio!

L'altra signora spiegava alla donna:

— Lo metteremo in collegio; ora che le è morto il marito, non è più il caso di far tanti misteri. D'altra parte, son già dieci anni di martirio...

Ma la pallida signora in quel momento sembrava felice. Aveva cinto d'un abbraccio le spalle del fanciullo e se la stringeva al cuore. Il fanciullo mai s'arrendeva. V'era qualcosa di feroce nel suo rapito. Pareva, così tutto graffi e sbrandoli, che uscisse da una lotta; pareva, con tanti fili di nidi nelle tasche e tante macchie di sangue sulle mani, che venisse di rapina.

— Ti condurrò presto con me — diceva la dama, in una dolce tenia. — Sei contento?

Egli alzò la tenera domanda:

— Ma adesso, che cos'hai, lì, nella borsa?

Gli furono tesi i doni; ghiottì dissi che gli fecero sfavillare gli occhi.

Ed ecco... un improvviso mutamento si operò in lui... Non si sottrasse più ai baci della signora, anzi si strinse a lei, la inebriò del suo respiro, la chiamò, per la prima volta, con un nome che la fece ancor più impallidire: — Mamma!

. . . . . .

Ella continuò il suo dolce pianto, mentre la carrozza correva per la strada solitaria.

— Ah! — diceva — non dieci anni che vive là, nascosto proprio... come il peccato. E' un po' selvatico, ma la sua indole sarà buona, nevvero?

Ma tacque di colpo e si guardò con terrore le bianche mani sottili. Un'ombra d'abisso s'era scavata nei suoi occhi azzurri.

— Che hai? — domandò la compagna, sgomenta. — Oh... hai perduto il tuo anello!

La signora abbandonò la testa sul cuscino della carrozza, e rispose in un gemito:

— No... non l'ho perduto... E' stato quando mi accarezzava le mani... Troppo tardi, ora mai... La mia espiazione comincia ora.

Adriana Moreno

CRONACA CITTADINA

In viaggio verso Diano con l'amante del "Toscanino,,

Come conobbi ad Acqui nello scorso dicembre Fiordaliso e fui così coinvolta nella vicenda

Fra la girandola di figure, quasi tutte misteriose, che ruotano intorno all'affare Zaraudska», è venuto alla luce un nome nuovo: quello di Pierina Calisai, ex amante dell'inafferrabile Fiordaliso Marcellini, meglio conosciuto col soprannome di «Toscanino».

La Calisai abita nella nostra città, in via Montenegro 200; e qui è stata fermata ieri dagli agenti della «Mobile». I suoi rapporti con la «banda Canti» sono emersi dai primi interrogatori; e stamane ella è stata trasferita a Diano Marina, nel luogo del delitto, per essere messa a confronto con i «fermati» del posto.

Abbiamo potuto parlare a lungo nel treno della linea Brasavola, in partenza da Porta Nuova alle 7,10. La Calisai, biionda-conigenata, elegante e disinvolta, di modi distinti, è di una bellezza ancora vivida, nonostante non sia più giovanissima e malgrado che i segni, impressi sul volto dalla recentissima disavventura, siano a malapena coperti dai trucchi affrettato. Si dice signorina, ma una grossa «fede» all'anulare della sinistra smentisce la sua asserzione.

Ha affermato di aver conosciuto il «Toscanino» ad Acqui, nel passato dicembre. — Era un bel giovane - dice - e io credo incapace di un delitto. Un tipo piuttosto «alla Barbaro» per intenderci. Quando ci incontrammo, c'era anche Dalmazzo-Smith, che poi non ebbi più occasione di vedere.

— Come si comportava con lui il «Toscanino»?

— Che vuoi, al comportamento pessimismo, per i primi tempi, nonostante avesse una vita movimentata. Ogni tanto spariva, senza dirmi dove andasse; ma quando ritornò da una assenza più lunga, alla metà di gennaio, mi regalò: una spilla, abiti, gita. (Fu appunto in quel periodo, verso la metà di gennaio che venne compiuta la colossale truffa ai danni della miliardaria polacca).

Mentre il treno, piano sappo, corre oltre Moncalieri, sparliamo altra domanda: — Dove si troverà nei giorni in cui fu compiuto il delitto?

— Mi trovavo a Torino. Non ho mai abbandonato la mia abitazione. Dopo la partenza definitiva di Fiordaliso, dal quale mi separai volontariamente alla fine di gennaio perchè stufa delle sue continue scomparse, non mi mossi più di là.

— E che ne dice dello Smith-Corradi?

— Scomparso anche lui. Ma lo conoscevo poco: lo vidi l'ultima volta a gennaio, pieno di soldi, elegantissimo. I suoi rapporti con Fiordaliso erano divenuti piuttosto tesi. Per me è stata tutta una brutta avventura che vorrei scordare al più presto, e credo invece che non la dimenticherò più.

La lasciamo immersa nella lettura di una rivista. Ma i suoi occhi sono umidi di pianto e la bocca ha assunto una piega amara. Oggi, a Diano Marina, i prossimi interrogatori la convinceranno a precisare molti particolari della sua vita. E' una donna che sa molte cose, un buon contributo per la soluzione dell'enigma di Villa Drago.

La contingenza aumentata di 90 lire?

La notizia pubblicata stamane sui ritocchi che stanno per essere apportati ai meccanismo dell'indennità di contingenza e sul conglobamento in parte di essa nel salario proprio recentemente detto, non specificava l'aumento che — sotto una forma o sotto l'altra — dovrà subire nel bimestre giugno-luglio.

L'aumento del costo della vita in aprile e in maggio è purtroppo fuori discussione, ma su un particolare tecnico è stato finora impossibile un accordo fra le due confederazioni.

In attesa che gli organismi nazionali decidano, la Commissione provinciale ha ultimato i suoi calcoli secondo le norme ancora in vigore. A quanto ci risulta sia pur non ufficialmente, la contingenza dovrebbe ad aumentare di novanta lire circa al giorno.

Due operai travolti dal crollo d'un muro

Stamane, in via XX Settembre angolo corso Regina Margherita, mentre lavoravano alla demolizione di uno stabile adiacente, due operai, Guido Carrara, di 34 anni, e Enrichetto Piantamora, di 26 anni, passavano inavvertitamente su di una volta danneggiata. Il muro crollava e i due precipitavano nel vuoto. Soccorsi dai Vigili del Fuoco, venivano ricoverati alle Molinette dove al Piantamora era riscontrata la frattura del bacino. Il Carrara riportava solo lievi escoriazioni.

Ore 12,45: sei fermati

L'ora esatta compilata dalla Squadra mobile oggi alle 12,45 ha portato al fermo di sei persone che si trovavano nel caffè Messina di corso Regina Margherita.

Secondo voci raccolte negli ambienti competenti pare che i fermi debbano attribuirsi alle indagini svolte dalla nostra Questura in merito ai fatti di Diano Marina.

Abbonamenti tramviari

Il pagamento del conguaglio per gli abbonamenti tramviari — 20% di aumento — potrà essere effettuato da lunedì sino al 3 giugno presso gli sportelli dell'Esattoria comunale. Gli orari sono i seguenti: lunedì dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 16,30; domenica dalle 9 alle 12.

✝

Nel primo doloroso anniversario della dipartita di

Giuseppe Ferraro

la vedova **Tilla Bellgni** lo ricorda con immutato cordoglio ai parenti, amici e conoscenti, e ringrazia sin d'ora la persona buona che si unirà alla sua preghiera. La Messa avrà luogo nella chiesa della Gran Madre di Dio lunedì 26 maggio 1947 alle ore 10.

Pompe Funebri Casiglione - Tel. 41-282

Munita dai Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari l'ottima buona di

Berta Umberto

di anni 83

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio: la moglie **Olivetti Catterina**, la figlia, **Claudina** col marito **Giacomo Alis**, i piccoli **Barbolomeo** colla consorte **Martinetti Miranda** e la piccola **Pierluigi**, dott. **Umberto** e parenti tutti.

La salma sarà tumulata nel grande salone Mediceval. Tel. 662-135.

La sepoltura avrà luogo in Cantoira (Valle di Lanzo) il giorno 25 c. m. alle ore 10.

La presente serva di partecipazione e di ringraziamento a quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia. (21579

Sigarette "americane,,

In seguito ad accurate indagini, il nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza riuscì a scoprire una delle tante fabbriche di sigarette americane. Tali Giovanni Ciortino e Michelangelo Lopipero, dopo essersi provvisti a Roma di etichette, carta e tutto l'occorrente per la fabbricazione delle sigarette, avevano allittato un locale in via Guerrazzi Vigliani.

Già più di 200 pacchetti erano stati messi in circolazione e mezzo di certo Antonio Castanetto, abitante in via Tomaso 25. Costui, avendo l'occasione di recarsi spesso a Udine, acquistava colà alcuni pacchetti di sigarette americane autentiche dei quali si serviva come campione per smerciare quelle false.

Handicap della Moda

Si corre domani a Mirafiori il tradizionale handicap della Moda (lire 400.000, m. 2.200) nel quale quindici cavalli hanno accettato il gioco. Malgrado le inevitabili defezioni dell'ultima ora si prevede che il campo dei partenti sarà di 12 cavalli e si fanno i nomi di Magellano II, Odione II, Bellatrix II, Sempre e Deserzia.

Il Modena domani a Torino

La "squadra cronometro,, sul campo della Juventus

Arriva la squadra cronometro, la squadra che ha imparato a memoria l'arte di distribuire saggiamente la propria forza sull'arco del novanta minuti di gara in modo da vincere regolarmente per... 1 a 0. La regolarità di marcia del Modena in questo campionato è davvero straordinaria e sono proprio le cifre della classifica a darne la prova provata. In 31 partite disputate gli uomini di Mazzoni hanno totalizzato 45 punti (5 meno del Torino) e secondo la famosa e media inglese sono attualmente a — 1. Hanno giocato 16 incontri in casa vincendone 12, pareggiandone 1 e perdendone 3 all'inizio della stagione contro Bari e Venezia. Sedici volte sono andati a trasferta vincendovi 8 partite, pareggiandone 6 e perdendone 3. Un complesso magnifico di eccellenti risultati che sarebbe addirittura fantastico se, come si è detto, il Modena non avesse subito quattro punti in casa e due avversari, quali il Bari e la Triestina, tutt'altro che irresistibili. Ma il fatto più curioso è che i gialloblu sono passati di successo in successo segnando pochissime reti (dieci vittorie modenesi portano il risultato dell'1-0, tre pareggi sono stati maliziati per 0-0 e altri due per 1-1.

Il Modena è già venuto a Torino una volta e vi ha ottenuto un pareggio dovuto, più che altro, alla sfortuna che quel giorno colpì ripetutamente i suoi avversari — i granata — costretti a lasciare in campo solo nove uomini validi. Ora vi ritorna e vorrebbe vincere e convincere. Vincere per poter ancora insidiare il primato del Torino; convincere per far sì che la folla torinese ci renda realto conto del suo valore.

La Juventus, in seguito all'infortunio toccato domenica scorsa a Persia, è ancora in forse sulla formazione da schierare. Parola si è resa stamane sul campo per una prova.

Purtroppo, sottoponendosi in compagnia di Magni e Casarini a prove di tiro ed a giri di corsa, il mediocentro ha accusato un persistente dolore, allora ogni decisione circa la sua partecipazione all'incontro è riuscita a domattina, dopo un'altra prova.

Sigarette "americane,,

In seguito ad accurate indagini, il nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza riuscì a scoprire una delle tante fabbriche di sigarette americane. Tali Giovanni Ciortino e Michelangelo Lopipero, dopo essersi provvisti a Roma di etichette, carta e tutto l'occorrente per la fabbricazione delle sigarette, avevano allittato un locale in via Guerrazzi Vigliani.

Già più di 200 pacchetti erano stati messi in circolazione e mezzo di certo Antonio Castanetto, abitante in via Tomaso 25. Costui, avendo l'occasione di recarsi spesso a Udine, acquistava colà alcuni pacchetti di sigarette americane autentiche dei quali si serviva come campione per smerciare quelle false.

Commissariato Madonna di Campagna: ore 8

Un agente si uccide con una moschettata al cuore

Stamane alle ore 8 il cinquantenne Salvatore Sargiu, agente effettivo di P. S. in servizio presso il Commissariato Madonna di Campagna, si è tolta la vita, sparandosi un colpo di moschetto al cuore. La notizia del tragico fatto, diffusasi immediatamente in tutti gli ambienti della polizia, ha destato dolorosa e profonda impressione, poichè il Sargiu — uno degli agenti più anziani — era molto conosciuto e stimato.

Il poveretto da molto tempo era agitato dal pensiero che, nonostante i suoi 26 anni di servizio, veniase mandato in pensione. Era scapolo, ma il magro stipendio non gli serviva ad arrivare decorosamente alla fine del mese. Nelle ultime settimane viveva appartato, chiuso in se stesso. Stamane, nella camerata del Commissariato, ha compiuto il gesto disperato. Soccorso da alcuni colleghi, richiamati dallo sparo, ha avuto appena la forza di mormorare «è meglio così». Ed è spirato.

Una riunione di boxe si svolgerà questa sera alle 21 nella palestra di via Genova.

Stabilizzazione provvisoria

CRONACA FINANZIARIA

La settimana si è aperta con il fanfano crollo, dovuto per buona parte al fermarsi di un'epidemia precedente licenza al tentativo ministeriale dell'on. Nitti. I fattori tecnici sono passati improvvisamente in seconda linea, nemmeno da questo orientamento politico economico: il mercato si è fatto pesante e la liquidazione delle partite marginali, condotta con intensità eccezionale, ha costretto la massa ad un crollo di superficie, seguito da un secondo ribasso nell'ultima mezz'ora. Perchè la massa delle effettive offerte non era stata in realtà tale da giustificare l'entità del cedimento, si è immediatamente delineata una corrente di ripresa che, in modo poco meno intenso del precedente movimento, ha riportato l'intera quota su un livello lontano dai minimi toccati lunedì.

Dopo la riunione di martedì, il mercato si è liberato di un peso di equilibrio raramente soggetto a variazioni: accenni di fermezza erano seguiti, punta di breve rilassamento corretta nel giro della mezz'ora successiva. In questa fase stazionaria sono venuti a cadere i riporti: la loro eliminazione, immaginata a larghe linee e scontata per la maggior parte già da qualche tempo, non ha dato adito allo sviluppo di pressioni sul mercato per una liquidazione forzata. I tassi, più elevati del loro corso, illuminano a sufficienza sulla sistemazione medesima.

Il ordine al resto movimento di volgarizzazione delle Borse che da qualche tempo si sta svolgendo, originato da necessità polemiche ed ampliato da convenienze propagandistiche, dobbiamo ricercare come gli aumenti di valori, sono prospettati nella forma virtuale di un generoso dono consistente in una moltiplicazione del valore attuale dei titoli, mentre in realtà il valore assoluto delle società e dei titoli non cambia, ma si adegua contabilmente alla svalutazione della lira. In secondo luogo, il progresso dei valori azionari è notoriamente consistito in un ulteriormente parziale determinato dal vertiginoso aumento dei prezzi; la Borsa ha poi registrato «crisi di fiducia» con relativo declino delle quote, mentre il livello dei prezzi non ha mai cessato, non solo, ma ha continuato a continua a salire.

Concludendo, le prospettive del mercato azionario sono incerte: riscontrata l'attuale stabilizzazione è notata la maggiore fermezza degli attuali detentori di valori azionari, non si può intanto prevedere quali saranno le conseguenze borsistiche degli attentori ostinati della crisi romana.

Fra i più importanti aumenti di capitale in preparazione, segnaliamo quelli della S.N.I.A. della Società Meridionale di Elettricità e dei Linifici e Canapifici Nazionale.

La Mostra dei Fiori. — Oggi alle 17, nel giardino di Palazzo Reale, festa dei fanciulli, con lo spettacolo «Bimbi alla ribalta».

ECHI DI CRONACA

UN GRANDE CONCORSO NAZIONALE A PREMI ABBINATO ALLA REGATA STORICA DI VENEZIA

Il Comune di Venezia, in seguito a decreto governativo dello scorso anno, in occasione della Storica Regata che si svolgerà la prima domenica di settembre in Canal Grande, lancia un Concorso Nazionale a premi (lotteria) abbinato alla Regata stessa.

Scopo principale della manifestazione è l'incremento turistico, ricostruttivo ed assistenziale di Venezia. Il Concorso è dotato di ospitali premi (complessivamente 109) per molti milioni di lire, e le cartelle sono offerte contro una oblazione di L. 50. I venditori, inoltre, partecipano ad allettanti premi.

MYRIAM

chiaroveggente - chiromante - grafologa - astrologa. Numerosi attestati. Orario 10-12; 15-18.

Via Giovanni Giolitti 1.

SPETTACOLI

CINEMA

L'amico, di V. Sherman

Film tratto da una commedia che molto in scena due romanzieri, ritrae situazioni e stati d'animo tanto un po' sensati della società di un recente passato pubblico. Vediamo che l'amore ha pure il suo posto nella vita di queste due scrittrici; anzi, per quel che si vede ne ha più della penna. Kit, romanziera di qualità, ama in segreto il marito di Millie, la sua amica d'infanzia, una donnina egoista, capricciosa e insensibile, mentre il caserio messa a scrivere anche lei dei romanzi, rimasti inediti, che la trattano da macchia di quarzieni. La lealtà di Kit verso l'amica tanto inferiore a lei, vuole ch'ella compia la rinuncia alla propria felicità. Più tardi, richiesta in moglie da un uomo più giovane di lei, ancora una volta alla si pospone, dal giovane e innamorata la figlia dell'amica, e Kit, che le è stata più madre della madre vera, propiserà l'unione dei due giovani. Il film, come film, è un po' stagnante e se si vuole, ma poco convincente e due eccellenti attrici quali la Davies e la Hopkins a sfoderare la loro bravura, è interessante e dilettevole. Tra Betty e Miriam, che fanno a superarsi, bisognerà per forza dare la palma alla prima, che piglio, che vigore ha questo artichiotico ci donna!); ma è una vittoria ai punti, di stretta e preibolissima misura.

Cronaca nera, di G. Bianchi

Il protagonista di questo film, certo Natale Macchia, ci viene presentato come un terribile e inaffrenabile capo-banda Sarà, è vero che se mai ci fu una occasione sbagliata con la quale che ha indotto Natale Macchia a rompere guerra alla società. Vedete, sul bel principio del film, quando per sfuggire alla polizia si mette a dormire nella casa d'un disperato, allietata da una mamma candidamente ignara e da una gentilissima sorella, come si trova bene, come si crogiola in quella piccola vita tra cucina e tinello!

Eccolo innamorarsi della fanciulla, ecco la fanciulla ricambiarne di lui. Intanto che i due danno a beccare alle galline, il fratello frega e la banda, guidata per stanchi cenni dal suo distratissimo capo, tira avanti come può. Finchè avviene l'inevitabile: Natale Macchia, preso definitivamente gusto alla bella ragazza, si volta di «smacchiarsi» e con un ultimo colpo ferma e crede di fermare la sua banda. Giacchè, se prima gli affetti erano venuti a improvvisare gli affari, ora gli affari vengono a improvvisare gli affetti: la banda ribelle agisce per conto suo, l'ex-capo accorre, si lacera una rivoltellata, e muore, muore come uno stolto, telefonando alla donna amata che faccia il pittore di dimenticarlo, che così ella avrà un bambino, che quel bambino sarà un bravo ragazzo, che non l'abbandoni, che non lo faccia mai sapere di novità. Gino Cervi è assai bravo, e in fin dei conto bandito un caro piacevone che ognuno vorrebbe avere per amico. Buono con lui il guizzante Chiacchi, la bella Denis, l'ammiraglio e il Petrelli.

I. B.

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: ore 21: Macario: «Educando il S. Babila».

CASTELLINO DANZE (c. Vitt. 861) Ore 17 e 21 Orchestra M. Lolli.

ARC-EN-CIEL Dancing nel parco e sala invernale (Parella e Book). Attrazioni. Ristoranti. T. 682-232

GAVALLINO BIANCO: Tutte le sere danze attrazioni, Ristorante gottimo. Pullman in part. dal C.L.N.

GINNASTICA: 21 Danza in salone e gran terrazzo. Bardi e suoi solisti

LA SERENELLA: 21 Orch. Moreno Cantano L. Amero, G. Moscatta.

MOLA DANZE (P. Pellerina) ore 21. Tel. 770-820. Servizio Ristorante. Domenica ore 16 e 21.

CENTRIA DANZE (c. IV Novembre 116) ore 21: Orchestra Riva.

ROTONDA DANZE MODA: ore 21. Orch. Raiocco Canta A. Cortese.

ALHAMBRA GIARDINO: Danze v. Nizza 60. Ore 21 Orch. Cominetto

PRINCIPE: ore 21 Orch. Milidrgo.

ASTRA DANZE v. E. Filo 6, ore 21

MONTE CAPPUCCINI Danza 21-24

7 DANZE (S. Donato 42), ore 21.

LE PERROQUET (Sotto 18), Trall.

GALLERIA D'ARTE LA BUSSOLA Via Po 9: Oggi alle 18 si inaugura la Mostra del Pittore Cristone Rendulo.

3. GIORCIO - VALENTINO

Stasera ore 21, Serata inaugurale della stagione Estiva 1947: Orch. Valdemar, Canta Pino Sander. In caso di cattivo tempo la serata si svolgerà nel grande salone Mediceval. Tel. 662-135.

Teatri e ritrovi di domani

CARIGNANO: ore 16 e 21: Macario «Educando il S. Babila».

COBETTI: ore 20,45 Rapina al «Il Padrone delle Ferriere», dramma in 5 atti di G. Ohnet

GINNASTICA (Maganza 111) ore 21: Orch. Barbi e i suoi solisti.

URANIA DANZE (c. IV Novembre 116) ore 16.30 e 21: Orch. Riva.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «L'amante della morte» Derrick De Marney, Frederick Valk, Beresford Egan.

ASTOR «Draconia» il mancino con Wallace Beery, Margaret O' Brien.

CORSO: «Angeli dal peccato» con Rita Hayworth, Douglas Fairbanks Jr. Ultimo ore 22.30.

VITTORIA: «Non dirmi addio» J. Payne, M. O' Hara, W. Bendix. Mischa Auer. Ultimo 22.

AUGUSTUS: «Angeli del peccato» con Rita Hayworth, Douglas Fairbanks jr. Ultimo ore 22.15.

DORIA: «40.000 Cavalieri» con Grant Taylor e Betty Bryant.

IDEAL ap. 14: «Mr. Smith va a Washington» con J. Stewart, J. Arthur e Rivista ore 16 e 21.

NAZIONALE: «Cronaca nera» M. Denis, G. Cervi, Segni Incom.

TORINO: «Grand Hotel Astoria» Ginger Rogers, Lana Turner, W. Pidgeon, Van Johnson.

STATUTO «Valle del destino» Garson, Peck. Match Italia-Ungheria.

LIRICO: «Ciò che si chiama amore» con K. Russel, M. Douglas. Rivista «Oggi va così» ore 16 e 21.

PRINCIPE: «Le due sorelle di Boston» K. Grayson, J. Allyson. U. 22

HOLLYWOOD: «Scandalo a Filadelfia» C. Grant, K. Hepburn, J. Stewart.

ALPI: «Il libro della jungla».

ASTI: «Ritratto di Dorian Gray» George Sanders, Hatfield.

F. NUOVA: «Terra di conquista»

VITTORIO VENETO: «Un evaso ha bussato alla porta».

Greer GARSON e Walter PIDGEON
MADAME CURIE

CINEMA TORINO
Prosegue con grande successo il film
GRAND HOTEL
ASTORIA
con
Giorgio ROGERS
Walter PIDGEON
Lana TURNER
Van JOHNSON
PRODUZIONE:
Metro Goldwyn Mayer

CERCASI
Introduttissimo rappresentante
Abbigliamento città di Torino
cravattificio «ELITE»
Via Meiss, n. 12 - MILANO

Via Nizza angolo Corso Marconi e Corso S. Maurizio, 20

BILANCE AUTOMATICHE
BASCULE
BERKEL OLLAND - ecc.
Riparazioni garantite
PREZZI SPECIALI
VOGA
Via Accademia Albertina, 28

raselet
RASOIO ELETTRICO A SECCO
RADE CELERMENTE
SENZA ACQUA-SENZA
SAPONE-SENZA LAME
NON IRRITA LA PELLE - IMPOSSIBILE
FACILMENTE - INDISPENSABILE ANCHE
ALLE SIGNORE COME DEPILATORIO
Cavuano
Piazza Carlo Felice, 28 - Torino

La "NOVA DOMUS,, di Elio Quaglino e Fratelli
Costruzioni in legno - Arredamenti moderni
TORINO - Piazza Strada, 12
ASSUME PROVETTI EBANISTI
Presentarsi alla Direzione: VIA CIBRARIO, n. 95

MAMME !... SPOSE !...
Pate contenti i vostri cari acquistando la specialissima
MARMELLATA ARANCIO AMERICANA
garantita di pura frutta e zucchero al 70-15 % che troverete solamente a L. 320 il Kg. nel negozio di coloniali
VAUDANO - Via XX Settembre, n. 16 - TORINO
TELEFONO 50-796

Al Mobilificio BIANCO
Piazza Sabotino ang. c. Peschiera 17
troverete mobili esclusivi di modelli in ogni stile
Visita assolutamente - Prezzi eccezionali
Facilitazioni di pagamento
Telefono 22-831

TAPPEZZERIE in CARTA
VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO
dalla Fabbrica di via Madama Cristina, n. 125
angolo corso Dante - TORINO

MOBILI PER UFFICIO
RODI Esposizione: Via Garibaldi, 4 Telef. 41-173 Fabbrica: Via Avigliana, 10 - Telef. 75-614 TORINO
DEPOSITARIO ESCLUSIVO DELLA SOC. AN. ELIOTECNICA

NUOVO SISTEMA DI VENDITA RATEALE
RADIO
THE CORE DI TUTTE LE MARCHE

OGGI al CINEMA CORSO - AUGUSTUS

Cinema NUOVO
Via Borgo 10 (Borgo S. Paolo)
Continuano con grande successo le repliche dell'emozionante film
IL FUORILEGGE
con Alan LADD e Veronica LAKE

Cine PRINCIPE
Il divertentissimo film Metro Goldwyn Mayer
DUE SORELLE DI BOSTON
con J. ALLYSON, K. CRAWFORD, J. DURANTE
Imminente
IL PIRATA E LA PRINCIPESSA

ALL'HOLLYWOOD
Oggi e domani ultime repliche di
SCANDALO A FILADELFIA
con Cary GRANT, Katharine HEPBURN, James STEWART
Lunedì 26:
L'evaso di Marsiglia
Capolavoro di Cristian Jaque

NUOVO CINEMA APOLLO
Largo Giachino 91
Tram 14 - 19
Continuano le repliche del più grande successo dell'annata
GILDA
con RITA HAYWORTH
Tutti i giorni apertura ore 15

BASCULE - BILANCE - AFFETTATRICI
PAGAMENTI RATEALI
S. BESSONE - Via Sant'Anselmo, 3 - Tel. 60-274 - TORINO

FILIPPO BURZIO
Direttore

CORSE CAVALLI
DOMENICA 25 MAGGIO 1947 - ORE 15,30
PREMIO DELLA MODA
LIRE 400.000 — METRI 2200
IPPODROMO MIRAFIORI

RADIO

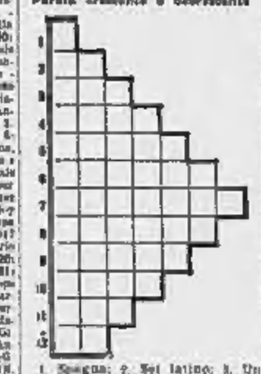
RETE AZZURRA: ore 17: «Resurrezione», quattro atti di Enrico Ibsen - 18,05: Per la donna - 19: Giro d'Italia 1947 - 19,15: Orchestra Sicoli - 19,40: La voce del lavoratore - 20: Giornale - 20,30: Novelties musicali - 20,45: Dame di grande prestigio: Madame Curie - 21: Sonia e rigoletto - 21,40: Concerto del violoncellista A. Fiorini e del pianista S. Montanari; 1. Boccherini: Andante; 2. Senaille: Allegro spirituel; 3. Strauss: Sonata in Fa maggiore, op. 6: a) Allegro, b) Adagio con espressione, c) Vivo - 22,10: «Il segretario amante» - 22,50: L'annunzio di domani; Giornale

RETE ROSSA: ore 17,30: Musica per il pomeriggio - 18,30: Orchestra Kostelanetz - 18,45: «Università Marconi», Harkness Hughes: «La via lattea e l'astronomia dell'universo» - 19: Giro d'Italia 1947 - 19,15: «Ricordi di bisaca» di Carlo Salsa - 19,40: Musica da ballo - 20: Giornale - 20,20: L'ora di tutti - 21: «Tosca», opera in tre atti di Giuseppe Giacosa, Luigi Illica e Vittorio Sardou; musica di Giacomo Puccini; personaggi e interpreti: Floria Tosca (Maria Caniglia), Mario Cavaradossi (B. Gigli), Scarpia (A. Pompilio); Cesare Angelotti (E. Dominici), Il sagrestano (G. Tomei); Spoletta, sgrenale di polizia (M. Mazzoni), Sciarrone (G. Conti); Il pastore (A. Mercatanti); maestro concertatore e direttore d'orchestra Oliviero De Fabritiis

BOLLETTINO METEOROLOGICO. Massimo 19,6; minima 13,3; umidità mattina 65 %. Temperatura delle ore 9 di stamane 20,2. — **Previsioni:** formazioni nuvolose isolate più intense sulla zona appenninica. Venti deboli vari, prevalentemente di sud-ovest, in aumento. Temperatura in aumento.

PASSATEMPI

Parola crociata e decrescente



1. Spagna; 2. Nel latino; 3. Un cardinale; 4. Catasto feudale d'Italia; 5. Celebre regina ebrea; 6. Straniero; 7. E' fiori; 8. Osso del tarso; 9. Si giuoca al lotto; 10 Membrana dell'occhio; 11. Patria di Anacreonte; 12. Torino.

Soluzione del giuoco precedente: Prova calcio!

1. PADUA; 2. CATOdo; 3. REalta; 4. IELOne; 5. OMBRA; 6. caDUNO; 7. taSCIO; 8. faCCO. (Adulatore è l'ombra d'uno sciocco).

EDIZIONE GIRO D'ITALIA

TORINO
Anno I - Numero 33
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

EDIZIONE GIRO D'ITALIA

SABATO
DOMENICA
24-25 Maggio 1947
L. 8 (spedis. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I. (via S. Teresa 9, tel. 42-039, 53-981) — Prezzi per mill. metro di altezza Cargh. una colonna): Annunci commerciali L. 70. Annunci finanziari e legali L. 90. Necrologie L. 60 — Segnando la cronaca: Roma-Lauro, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telefono 53-961): L. 160 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1560): Italia: anno L. 2800, semestre L. 1180, trimestre L. 600; Estero: anno L. 3150, semestre L. 1620, trimestre L. 850 — Copie arretrate: doppio.

De Gasperi ha accettato

Prime consultazioni del presidente con Terracini, Orlando e Bonomi che non farebbero parte del nuovo Governo - Nitti promette il suo appoggio

Roma, sabato sera.

De Gasperi, come si prevedeva, ha avuto l'incarico di formare il Governo e si è subito messo al lavoro, consultando il presidente della Costituente, on. Terracini. Egli si è poi recato al Viminale. Più tardi si recherà in via Ludovisi per uno scambio di idee con Nitti. Poi vedrà gli on. Orlando e Bonomi.

Egli si era recato a palazzo Giustiniani alle ore 9,40, giungendo nella consueta grossa automobile insieme alla figlia Romana, sua segretaria.

De Gasperi, dopo un'ora di colloquio con De Nicola, nel quale sono state esaminate tutte le possibili soluzioni della crisi, entrata ormai nella fase decisiva, ha detto ai giornalisti che lo attorniavano: «Come già sapete, perchè voi prevedete tutto, ho avuto l'incarico, nelle forme provvisorie solite, di ricostituire il Ministero. Mi sono riservato di rispondere non appena avrò compiuta le consultazioni. E' inutile parlare del programma.

E' semplice ed è noto: appello alla collaborazione di tutte le forze atte e disposte a fronteggiare il pericolo di carattere economico e a risolvere i problemi di carattere economico-finanziario che sono sul tappeto ed attendono una rapida soluzione».

«Che significa "atte e disposte"?».

Il Presidente del Consiglio ha già fatto una selezione a suo criterio delle forze ed aspetta che dalle consultazioni venga una parola nuova?

I saragattiani hanno «addolcito» la loro intransigenza, mentre i fusionisti sembrano decisi a non volere che la formula tripartitica venga abbandonata: secondo qualche voce di corridoio, De Gasperi punterebbe proprio sulla intransigenza fusionista per condurre la sua manovra, che mirerebbe a diminuire, nel suo quarto Ministero, il peso specifico dell'estrema.

Saragat muove critiche assai aspre a Nenni, i cui «slogans» — dice — avrebbero servito a mascherare la politica del «tanto peggio tanto meglio». Nega poi che il suo partito intenda attuare un programma di «pianificazione a oltranza».

Se ne può arguire che il suo Partito intende collaborare con De Gasperi ad un prezzo non esagerato. E i repubblicani sembrano sulla stessa scia. Si tratta di vedere se i fusionisti, che stamane celebrano «un'infinità deferenza» per l'on. De Gasperi, malgrado i frequenti dissensi», accetteranno di combattere con quelli che essi considerano i loro più diretti avversari.

Nenni dice che la crisi appare oggi più complicata di quanto non apparisse ieri, in quanto è tornata al suo punto d'origine, e il suo linguaggio viene trovato singolare dato che egli fu uno di quelli che ha designato l'on. De Gasperi come il solo indicato a portare in porto la navicella ministeriale.

Sulla questione dei reali propositi di De Gasperi, Nenni così si esprime:

«Non perda tempo a cercare di caricarsi la sinistra, faccia il Governo omogeneo e di minoranza che gli chiede Jacini, e si allei con Corbino e Giannini».

Significano queste parole «O il tripartito o nulla?».

De Gasperi conterebbe di esaurire in serata od al più tardi domani le sue consultazioni in modo da giungere rapidamente ad una conclusione. Pare accertato che del nuovo Governo non faranno parte nè Saragat, nè Orlando, nè Nitti.

Alle 12, dopo il colloquio con l'on. Terracini, De Gasperi s'è recato al Viminale, dove ha ricevuto l'on. Tremelloni, col quale ha avuto uno scambio di idee sul programma economico-finanziario dei saragattiani.

Alle 12,50 è stato introdotto, nel gabinetto dell'on. De Gasperi, Pietro Nenni.

Il colloquio ha avuto termine alle 13,10.

Avvicinato dai giornalisti, il leader del P. S. I. ha detto: «L'on. De Gasperi ha tenuto ad espormi la situazione come oggi si presenta, tanto dal punto di vista economico-finanziario che dal punto di vista del lavoro, nonchè l'orientamento generale verso cui egli indirizza il suo tentativo di raccogliere le maggiori forze politiche, economiche e sociali per sormontare l'attuale momento. De Gasperi è d'accordo nel riconoscere l'impossibilità di prorogare le elezioni oltre l'autunno».

Alle 13,15 il Presidente del Consiglio ha lasciato il Viminale, recandosi in via Ludovisi a visitare l'on. Nitti, col quale si è intrattenuto oltre mezz'ora a esaminare e discutere la situazione generale del Paese e particolari problemi di carattere economico e finanziario.

Nitti si è dimostrato con lui molto cortese e gli ha assicurato il suo appoggio.

All'uscita De Gasperi ha confermato essere suo intendimento di rivolgersi a tutti i partiti per un Gabinetto di concentrazione, compresi quelli dell'estrema destra.

Fattogli presente che Nenni aveva dichiarato ai giornalisti di avere riconosciute con lui l'impossibilità di rinviare le elezioni oltre l'autunno, l'on. De Gasperi ha precisato: «Ciò può essere conveniente, non impossibile». Ha poi sottolineato che le elezioni debbono avvenire dopo la chiusura della Costituente, che per ora non è prevedibile.

Ha concluso comunque dicendosi convinto che i comizi potranno essere convocati entro il prossimo autunno «a meno che non si verifichino condizioni tali da non poterne evitare un forzato rinvio».

L'on. De Gasperi ha dichiarato che la convocazione del Consiglio dei ministri è subordinata a una relazione che il ministro dell'agricoltura sta predisponendo

OGGI E DOMANI

Un giuoco

Il giuoco dura da dodici giorni; il giuoco continua. Sino a quando? Mentre la situazione peggiora (e aumentano i prezzi e il malcontento), i partiti si agitano non per risolvere la crisi nell'interesse del Paese, ma per crearsi reciprocamente delle difficoltà. Durerà ancora a lungo questo giuoco disonesto?

I cervelli

Il "trust dei cervelli" del partito di Saragat e dei piccoli gruppi affini, ha impedito la formazione di un Governo Nitti il cui compito principale, limitato sino alle elezioni, era la difesa della moneta. Il "trust" ha deciso "il vecchio" perchè fedele alle vecchie formule: produzione, risparmio, tributi. Formula ottima 25 anni or sono, ma oggi non più di moda. Quali sarebbero le nuove formule? L'economia diretta? Economia diretta, mentre lo Stato, che dispone di un funzionario ogni 40 abitanti, non riesce ad esercitare il più elementare dei suoi compiti: l'incasso delle imposte.

Evasione?

Il Governatore della Banca d'Italia si occupa in questi giorni, sui giornali romani, di problemi filologici. Il suo spirito è tranquillo oppure cerca un'evasione? Durante la prima guerra mondiale, il ministro degli esteri sir Edward Grey, scrisse un libro intitolato: "Come passo con l'amo". I sottomarini tedeschi affondavano in quel tragico momento 800 mila tonnellate di naviglio britannico ogni mese, gli S. U. erano assenti, a Londra molti temevano che in guerra fosse perduta. Qualcuno commentò il libro di sir Edward: fiamma e rassegnazione!

g. d. b.

Ramadier deciso ad occupare le fabbriche

Aspro conflitto fra Governo e confederazione del lavoro - Disordini in varie città - Minaccia di sciopero generale in tutta la Francia

(Nostro servizio)

Parigi, sabato sera.

Nonostante le decisioni delle autorità di volere fare rispettare l'ordine, le manifestazioni continuano in molte città francesi.

A Quimper, dove il pane manca da quindici giorni, i manifestanti tentavano ieri di invadere la Prefettura e poco dopo due bombe scoppiavano nella sede del partito comunista. A Lione una rissa ha messo alle prese elementi sindacalisti e membri del Mouvement du Peuple francese che distribuivano manifestini. Nella Mosa, alcuni sindaci hanno autorizzato i fornai ad acquistare direttamente il grano dai coltivatori, senza tener conto della tassa stabilita dal Governo, e subito il prezzo della farina e quello del pane sono aumentati.

Il Presidente del Consiglio, stigmatizzando ieri all'assemblea nazionale i fautori di disordini, ha proclamato testualmente: «Non ci lasceremo sopraffare dalle minacce di sciopero o dallo sciopero».

Ma mentre gli altri si lasciano intimidire, ieri sera, mentre era riunito, il Consiglio dei Ministri riceveva comunicazione delle decisioni adottate dal comitato nazionale della Corporazione del gas e dell'elettricità. Questa aveva diramato un comunicato in cui annunciava che, in risposta all'atteggiamento del Governo, gli operai rivendicavano non più un aumento del 15 per cento, ma del 35. Se questo non verrà accordato immediatamente, verrà proclamato uno sciopero generale di 24 ore.

Il Governo immediatamente ha fatto sapere che è risoluto a dimostrarsi energico e a procedere eventualmente alla requisizione degli impianti del gas e dell'elettricità, con tutte le conseguenze che ciò comporta.

Gli allievi e gli ex-allievi del Politecnico, nonchè i tecnici dell'esercito, sarebbero invitati a assicurare il buon andamento di tali servizi pubblici. L'Umanité deplora che ancora una volta il Governo prenda in considerazione l'eventualità della requisizione, che è contraria al diritto di sciopero.

I servizi sanitari pubblici minacciano anch'essi di porsi in sciopero e i ministeri protestano pure contro le decisioni governative.

Il Figaro scrive che ci si avvia verso uno stato di sciopero generale se non si troveranno rapidamente le soluzioni necessarie per calmare un conflitto che si estende di ora in ora. Perfino gli studenti parlano di fare sciopero per protestare contro il progetto del ministro delle finanze che riduce le borse di studio e raddoppierebbe le tasse universitarie.

La situazione odierna, a quanto si apprende, è sorta in seguito al violento discorso pronunciato da Ramadier nella giornata di ieri all'Assemblea Nazionale durante il quale ha accusato le estreme di approfittare degli attuali disordini sociali per minare la esistenza della Repubblica. Ramadier ha pure avvertito che il Governo non intende essere minacciato dagli scioperanti. La C.G.T. ed i comunisti hanno progettato per oggi una grande manifestazione di protesta contro il lancio di una bomba, avvenuto ieri, sulla sede del partito.

m.

Renée Saint-Cyr coinvolta in uno scandalo finanziario

Parigi, sabato sera.

(m.) - Il 19 marzo scorso la sezione finanziaria della polizia giudiziaria perquisiva la Banca De Rivaud i cui amministratori erano sospettati di avere facilitato l'evasione all'estero di grossi capitali. Alcuni documenti confiscati lasciano comprendere che l'artista cinematografica Renée Saint-Cyr avrebbe esportato in Italia parecchi milioni di franchi.

Il commissario di polizia, in conseguenza, ha fatto bloccare il conto della suddetta artista, la quale si troverebbe attualmente a Sanremo.

IL DELITTO DI DIANO MARINA

A caccia dell'uomo dai capelli tinti

(Dal nostro inviato)

Diano Marina, sabato sera.

Il duplice omicidio di Diano Marina si svolge come un romanzo giallo di Simenon, al quale però manchi la conclusione.

Ieri mattina, oltre a otto detenuti, sono state trasferite alle carceri di Imperia due donne che, forse, potrebbero fornire molti schiarimenti circa il delitto della villa Draga. Una di queste è l'amante del «Toscanino». Naturalmente sarà messa a confronto con il trattore di Genova e sprizzerà da tale incontro qualche scintilla rivelatrice. Ma non bisogna farsi molte illusioni.

Una questione abbastanza importante è quella riguardante l'arma, se arma si può chiamare quella adoperata per ammazzare la Zarauskas: il famoso scalpello da muratore che non si è ancora stabilito se sia stato portato di fuori oppure se l'omicida l'abbia trovato casualmente a Diano. E' sicurissimo d'altronde che lo scalpello non si trovava nell'alloggio abitato dalle due vittime. Tale sicurezza proviene dal fatto che nè il padre della Paolina Ratto nè il fratello di costei non l'hanno mai veduto.

Ma un altro fatto conduce a escludere che il paletto di ferro, lungo una trentina di centimetri, sia caduto casualmente nelle mani dell'assassino che ha ammazzato. Nell'anticamera, contro la parete di sinistra, la prima cosa che si vede è una vistosissima pannoplia composta quasi esclusivamente di scibole, lance, mazze ferrate e stiletti. L'assassino che deve avere finito la povera Paolina appunto nella camera d'ingresso, se non fosse già stato armato avrebbe potuto scegliere e servirsi a suo piacimento di un'arma assai più sicura e micidiale della scalpello.

Il fatto poi che gli uccisori non abbiano perquisito l'alloggio con più diligenza, può dinotare l'orgasmo degli assassini improvvisati o che si trovassero altri valori diversamente nascosti. Se non si ammette una di tali ipotesi bisognerà ripiegare sul delitto per vendetta politica. Ciò che è ormai escluso.

Le indagini dopo l'arresto del «Morgan» e dello «Smith» (Demetrio Cerruti) proseguono ora più attive. I quattro maggiormente indiziati, e che parteciparono alla famosa estorsione dei 100 milioni, sono tutti identificati. Che fra questi ci sia l'autore del delitto non vi è dubbio. Egli si è anche tinti i capelli biondi per essere così irriconoscibile. Ma contro di lui vi sono tali e tante prove che, una volta arrestato, lo indurranno a capitolare durante l'interrogatorio. Si attendono pure notizie da Napoli dove si sarebbero rifugiati lo Scopi e il «Toscanino».

Ernesto Quadrone

Il Giro movimentato fin dalla prima tappa

Renzo Zanazzi trionfa a Torino

Quattro in fuga a Novara - Zanazzi raggiunge il gruppetto di testa e lo stacca con Fondi sui colli del Monferrato

DUE SCENE DEL PASSAGGIO DEI «GIRINI» A NOVARA: A sinistra i quattro corridori fuggiti, all'ingresso della città: Vicini, Bevilacqua, Fondi e Lambertini; a destra il grosso degli inseguitori guidato da Coppi e Zanazzi Renzo. (Foto Moisio

Corsa vivace

(Da uno dei nostri inviati)

Leggeri veli bianchi stesi sul morbido azzurro del cielo di questa mattinata pare vogliano ancora nascondere le insidie di primavera al nascere del Giro. Ma, dopo tant'acqua, anche questo po' di sole, se pure mite, quasi timido, allieta e ravviva il convegno di partenza al velodromo Vigorelli.

Il gaio ed agitato stuolo dei «girini» che si apprestano a partire comincia ad adunarsi alle 9,30, quando già la folla al assiepa all'esterno del recinto. Purtroppo, chi manca di puntualità sono proprio gli «ufficiali» preposti alle operazioni di partenza, che dovrebbero darne esempio.

I preposti al controllo si fanno vivi in ritardo.

Dei corridori i primi a comparire sono i fratelli Zanazzi, seguiti da Magni; gli altri seguono alla spicciolata e senza troppa fretta. C'è la grossa sorpresa. Nella serata di ieri Binzi, dopo un ultimo colloquio con il suo industriale, ha deciso di partire. Ma, stavolta, è stato proprio Tanzarella con lui Belloni a mettere il veto. E Binzi rimane definitivamente appiedato. Ultimi a presentarsi, fuori tempo per pochi minuti e regolarmente multati sono i due Coppi, Vicini e Servadei.

Incolonnati, gli ottantaquattro corridori, preceduti e seguiti da un corteo assordante di vetture, salutati da due fitte siepi di gente, raggiungono la località fuori Porta Magenta dove, premuti, quasi soffocati da una marea di gente, tornano al ammassarsi per prendere il «via» alle 11,10. Starter il l'anziano campione Luigi Ganna che vinse il primo Giro d'Italia. Il sindaco di Milano, avv. Greppi, aveva salutato i partenti al primo ritrovo.

E'ora appena partiti, con una impetuosa folata, che De Zan deve rallentare per fissare il manubrio; ma riprende quasi subito. Dopo la sfilata iniziale l'andatura cala di tono.

Piovono dal cielo, bianche come stelle, mirindi di manifestini lanciati da un aereo di servizio di una ditta.

Si raggiunge Magenta (Km. 22) in mezz'ora giusta: l'inizio quindi è promettente anche se l'alta velocità non permette sorprese e colpi di mano.

Transitano il Ticino per la lunga deviazione sui ponti provvisori, tra i boschi di acacie e rientriamo sulla strada nazionale senza che il gruppo si sia scomposto. La marcia è sempre svelta, ma regolare: pare che il gruppo debba traversare compatto Novara, dove giungiamo alle 12,58'.

Invece, proprio sul cavalcavia della città di San Gaudenzio, Vicini, Lambertini, Bevilacqua e Fondi si producono in una fuga tirata che li mette subito in vantaggio di qualche decina di metri. Un po' di esitazione degli altri ed il vantaggio sale improvvisamente a quasi mezzo chilometro. Su un tratto di strada erivellato di buche fora Rosiello, proprio mentre, allarmati dall'inattesa e preoccupante mossa dei quattro, Pasquini e Bartali mettono alla frusta gli inseguitori, che si dividono in due gruppi, presto ricostituiti al passaggio della Sesia, ciclo alle porte di Vercelli, dove il ritardo è sempre di un minuto.

Tale lo svantaggio del grosso e rimane per parecchio, dato che tanto chi fugge quanto chi insegue marcia a circa 41 Km. di media. Ma, dopo San Germano, il distacco torna ad aumentare, e di un attimo di incertezza del ritardatari approfitta Zanazzi senior per andare da solo alla caccia del quartetto decisamente e concordemente impegnato a fondo.

A Tronzano (Km. 88) egli è a 1'35" dalla pattuglia di testa e gli altri sono a 2'15". Zanazzi si avvicina gradatamente ai quattro, nonostante il vento contrario lo metta, solo come è, in condizioni di inferiorità, e riesce a piombare loro addosso al passaggio della Dora (così sono cinque uomini di cinque maglie diverse). Gli altri continuano ad indietreggiare e in tredici chilometri perdono un altro minuto.

La situazione del grosso comincia a farsi assai critica; ancora un po' che dorma ed il giuoco è perduto. A Chivasso (Km. 119) il distacco è salito a quasi 4': che aumenta a un passaggio a livello chiuso. Saranno ricuperati nel 70 Km. che rimangono da fare? Ce lo diranno le salite verso le quali ci avviamo. Su quella di Valore, dopo Casalborgone, Vicini prende e conserva il comando, ma senza scompaginare la pattuglia. Come tutte d'un pezzo viene su il grosso che ha ricuperato qualche secondo. C'è un accenno di cedimento in testa e di ripresa in coda; continuerà?

Una foratura di Bevilacqua riporta a quattro il numero dei componenti l'avanguardia e toglie di mezzo l'uomo più quotato per una eventuale volata. Egli è ora costretto a inseguire da solo e per di più i suoi ex-compagni di fuga, ben lieti di essersene liberati, intensificano il tiro per liquidarlo definitivamente.

A Castelnuovo i quattro precedono Bevilacqua.

Poco dopo anche Lambertini fora.

Giuseppe Ambrosini

IL VINCITORE

Ordine d'arrivo

1. **ZANAZZI RENZO (Legnano), alle ore 16,18, che compie i 190 chilometri in ore 5,09' alla media di km. 37,200;**
2. **FONDI, a 1';**
3. **VICINI, a 2'30";**

Reggi e Lambertini a 5' da Vicini; Covolo a 5' e 20". Segue il grosso compatto in ore 5,14'54", che comprende tutti gli assi.

Le ultime fasi

A Gallarate Poggi lascia il gruppo e a Castelnuovo è in ritardo di oltre cinque minuti; egli si può considerare ormai tagliato fuori dalla lotta per il primato.

Segnata è anche la sorte di Lambertini e Bevilacqua che devono inseguire isolatamente. Poi i primi due si agganciano, ma non possono fare più niente contro i tre fuggitivi che, più freschi, fanno insieme la salita di Moriondo.

Prima di iniziare la salita della Rezza buca anche Vicini. Così rimangono soli in testa Zanazzi e Fondi, che nell'ordine passano in vetta precipitandosi giù per la discesa su Castiglione. La corsa ormai è, salvo altri incidenti, nelle loro mani.

Zanazzi e Fondi pigiano come dannati sulla strada che da San Mauro conduce per Sassi al Motovelodromo torinese. La folla che fa siepe ai bordi della strada li applaude e li incita freneticamente.

Nei pressi del Motovelodromo Zanazzi stacca anche il suo compagno di fuga ed entra tutto solo nel vasto recinto gremito di folla.

d. z.

NOTIZIARIO

Una riunione di tiro si svolgerà giovedì sera alle 21 nella palestra di via Genova con il seguente programma: calcio: Benedetto-Galli, Perlo-Sanna II; pugilato: Lombardo-Gallo II, Segneri-Steraci-Revelli, Patella-Carini, Bonetto-Giordana; calcio: Picco-Cavezza.

Borsari di preziosi arrestati a Roma

1500 chili di oro e 400 brillanti sequestrati

Roma, sabato sera.

La polizia ha operato una grossa e fortunata sorpresa nell'esercito dei borsari neri d'alta classe che agiscono in Roma ormai alla luce del sole e che hanno fatto della Galleria Colonna e del Caffè Aragno il loro quartiere generale di vasti traffici d'oro, preziosi e valute pregiate.

Numerosi i fermati dei quali una diecina sono stati trattenuti. Di questi il più notevole è risultato essere certo Arbasco, che si è dichiarato agente di commercio dei notissimi gioiellieri Bulgari e Ventrella. Egli è stato trovato in possesso di ben quattrocento brillanti, per un valore che si calcola in parecchi milioni di lire.

Complessivamente sono stati sequestrati ai borsari lingotti d'oro per 1500 chili e valute estere per alcuni milioni.

Le indagini della polizia sono ora volte ad accertare le singole responsabilità e la più o meno lecita provenienza dei preziosi. Si prevedono altri arresti.

A chi smarrisce più roba

Anche per i giornalisti incomincia una gara

L'anno scorso l'ha vinta Ambrosini (che perse un baule) - I portafortuna di Ronconi e di Coppi

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Novara, sabato sera.

La variopinta carovana dei corridori è partita.

Per 30 giorni sarà casa, mogli e fidanzatine. Il mestiere del corridore è di chi ne segue le vicende è un po' come quello del marinaio. Il Giro d'Italia è un viaggio in alto mare. Sino al 15 giugno compagna fedele del corridori: la bicicletta. Per noi giornalisti che stiamo ad osservarli, per studiare negli loro mosse, cercando di carpirne i più intimi segreti, è in programma una scorpacciata di chilometri in automobile. Molti di quelli che ci vedono partire invidiano noi come dei fortunatissimi privilegiati. Non hanno torto perchè, sotto molti punti di vista, anche questo Giro d'Italia sarà di certo una cosa bellissima, indimenticabile. Eppure di qui a qualche giorno, tra il caldo o sotto la pioggia, o imbambolati, come saremo, per la stanchezza, qualcuno ci sorprenderà forse a invidiare quelli che restano.

Poi c'è la questione di ciò che si porta. Tutti partono, infatti, con capaci valige. Molti ritorneranno a Milano vestiti alla meglio, dopo avere smarrito, lungo il percorso, quasi tutto il corredo. E' una delle più simpatiche (fino ad un certo punto) caratteristiche del Giro. Perfettamente inutile iniziare di settembre, al decimo di dimenticare un capo di corredo ad ogni sede di tappa, a scopo statistico, chè è gratuito del Giro, una fare così: alla partenza, compilla una nota di quello che porta con sè. Ogni tanto rancolla una voce, in relazione all'indumento smarrito. Passo che, alla fine del Giro, dovrebbe essere una classifica dei primi, non solo sulla base dei tempi impiegati a coprire il percorso, ma sul conteggio dei calzini e delle mutande, mimetizzati nei vari alberghi d'Italia. Squalificato, naturalmente, quelli che per essere i primi i corsi in testa alla classifica, perdono addirittura il baule, come Ambrosini, lo scorso anno.

Non tutto quello che parte arriverà, anche in fatto di corridori. Per lasciarle ne perderemo circa la metà, alcuni per caduta, altri per incidenti alla bicicletta. Poi forunculi, il mal di pancia, le botte, gli avvitamenti, la nostalgia della casa. Per un palo fra gli iscritti la corsa è finita prima di cominciare. Sono gli immancabili defezionatori.

Nella galassia di questa limpida mattina di primavera c'è una nuova triste. Il tutto che portano tutti i corridori, in segno di cordoglio per la recente scomparsa di un grande amico del Giro, Emilio Colombo, che amò tanto e tanto fece per il ciclismo e per lo sport. Se un destino crudele non ce lo avesse tia poco rapito, oggi egli sarebbe certo, tra noi, alla partenza della corsa di cui seguì tutte le edizioni, meno la prima.

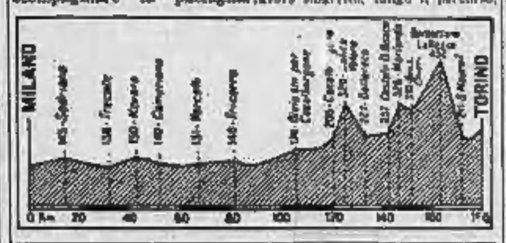
Chi lo vincerà questo giro? Bartali? Ortelli? Coppi? Qualcuno che non è oggi nella stretta cerchia degli assi? Oppure Ronconi, sulla cui magnifica adattabilità alle corse a tappe non pochi non cattano a giurare? Ieri giunse a Milano, per salutare il campione d'Italia, il fratello di questi, Don Silvio, giovane e valentissimo predicatore, un omone tutto nervi, che si fece molto onore durante la lotta clandestina. Si è notato che, ogni volta che Don Silvio è alla partenza od all'arrivo di una corsa, a cui partecipi il fratello, questi si adegua brillantemente. Buon auspicio anche per Coppi che, l'altro ieri, fu alla nozze della sorella. Piovve e sposa bagnata — dice il proverbio — porta fortuna.

DINO ZANNONI

Grave incidente al corridore Barella

Vercelli, sabato sera.

Un grave incidente è occorso ad un corridore del Giro, mentre la carovana transitava a Vercelli. Nei pressi di Cascina Rita il concorrente n. 76, Barella Giuseppe, della squadra «Monterosa», da Pinerolo, di anni 32, veniva urtato da una motocicletta e gettato a terra. Egli riportava abrasioni generali al viso, escoriazioni agli arti inferiori e ai gomiti.



Da un'antenna alta 55 metri, posta sopra la sede del nostro giornale, si protende verso il Giro un filo invisibile che ci legherà in ogni momento con i protagonisti della appassionante prova. I pompieri con audaci acrobazie hanno fissato stamane l'asta aguzza dell'antenna sopra un alto terrazzo. Quasi alla stessa ora è partito il camion con gli apparecchi trasmittenti. Anche per la radio è incominciato il Giro.

Il segreto

La più giovane delle due signore, quella tutta vestita di nero, si sporse dall'interno della carrozza. Il paesaggio, un paesaggio primaverile dai toni schietti, le venne incontro con un fare un po' rustico: due gruppi di povere case, l'uno per parte della strada, una acqua fluente, chiara e fredda, pochi alberi che ancora rabbrividivano nelle loro vesti leggere. Non v'erano intorno velature a cui i ricordi potessero appigliarsi. Del resto, negli occhi della signora non languivano nostalgie. Vibrava, piuttosto, nel suo sguardo, un'ansia tutta tesa.

— La casa è un po' fuori della borgata — disse la signora più anziana, con la voce di chi è abituato a consigliare e a dirigere. — La ricordo benissimo.

Aveva, infatti, un suo aspetto un po' ritroso, quella casa, dietro un'ala siepe arruffata dal vento.

— E' qui?

La signora vestita di nero pronunziò quelle parole in un soffio, poi, con lo scatto d'una velocità imprevista, scapinò lo sportello e battè sulla chiara strada.

In quella nitida cornice la sua giovinezza appariva meno pallida e stanca. Sembrò che tutto le facesse paura: il vento che ronzava intorno alla casa, lacerando le vesti rosee del pesco, il cane che le avventò contro una protesta rossa, la grossa donna che s'affacciò alla soglia e strisciò su di lei uno sguardo malizioso, mascherato di rispetto.

— La signora? Oh, chi l'aspettava?

La signora pareva cercasse riparo contro quella vischiosa curiosità che tutta la lambiva. Balbettò: — Il ragazzo?

Allora uscì dalla casa un uomo con gli stessi segni d'esagerato rispetto, invitando le signore ad entrare. Incominciò una querula cantilena:

— Il ragazzo... Un piccolino, signora mia, un agnellino. Sta per tornare adesso di scuole. Maria, fatti sulla porta e dagli una voce.

Ma la grossa donna continuava a gironzare intorno alle visitatrici, con una domanda sulle labbra. Indicando il cupo abito nero che rivestiva la giovane signora, domandò:

— E' morto... Il marito?

Fu l'altra, la compagna, a rispondere brevemente:

— Sì.

La dama in lutto guardava oltre la porta. Ripetè due volte, sottovoce:

— Ma non viene ancora?

Un passo bighellone si strascicava nella strada. Dalla soglia la grossa donna urlò:

— Eccolo.

La signora divenne ancor più pallida e le sue mani si tesero verso chi entrava: un fanciullo sui dieci anni che le rassomigliava, nel viso bianco e nei capelli biondi, ma non negli occhi, ch'ella aveva dolci e tristi, ed egli freddi e crudeli.

Guardò la signora e non rispose al suo gesto d'amore.

Strisciò contro la tavola, su cui le visitatrici avevano posato promettenti involti.

— Bimbo mio — ripetava, tutta smarrita la dama — bimbo mio!

L'altra signora spiegava alla donna:

— Lo metteremo in collegio; ora che lo è morto il quarto, non è più il caso di far tanti misteri. D'altra parte, ora gli dieci anni di martirio...

Ma la pallida signora in quel momento sembrava felice. Aveva cinte d'un abbraccio le spalle del fanciullo e se lo stringeva al cuore. Il fanciullo mai s'arrendeva. V'era qualcosa di feroce nel suo aspetto. Pareva, così tutto graffi e sbrandelli, che uscisse da una lotta; pareva, con tanti lividi di pidi nello tracha e tanta macchie di sangue sulle mani, che vivesse di rapina.

— Ti condurrò presto con me — diceva la dama, in una dolce nenia, — Sei contento?

Egli alzò la tenera domanda:

— Ma adesso, che ce l'hai, lì, nella borsa?

Gli furono tesi i doni: ghiotti doni che gli fecero sfavillare gli occhi.

Ed ecco... un improvviso mutamento si operò in lui... Non il sottrasse più ai baci della signora, anzi si strinse a lei, la inebriò del suo respiro, la chiamò, per la prima volta, con un nome che la fece ancor più impallidire: — Mamma!

. . . . . .

Ella continuò il suo dolce pianto, mentre la carrozza correva per la strada solitaria.

— Ah! — diceva — son dieci anni che vive là, nascosto proprio... come il peccato. E' un po' selvatico, ma la sua indole sarà buona, nevvero?

Ma tacque di colpo e si guardò con terrore le bianche mani sottili. Un'ombra d'abisso s'era scavata nei suoi occhi azzurri.

— Che hai? — domandò la compagna, agumenta. — Oh... ho perduto il tuo anello!

La signora abbandonò la testa sul cuscino della carrozza e rispose in un gemito:

— No... non l'ho perduto... E' stato quando mi accarezzava le mani.. Troppo tardi, ormai... La mia espiazione comincia ora.

Adriana Moreno

CRONACA CITTADINA

La contingenza aumentata di 90 lire?

Le notizie pubblicate stamane sui rialzechi che stanno per essere apportati al meccanismo dell'indennità di contingenza e sul conglobamento di parte di essa nel salario propriamente detto, non specificano l'aumento che — sotto una forma o sotto l'altra — dovrà subire nel bimestre giugno-luglio.

L'aumento del costo della vita in aprile e in maggio è purtroppo fuori discussione, ma su un particolare tecnico è stato finora impossibile un accordo fra le due confederazioni.

In attesa che gli organismi nazionali decidano, la Commissione provinciale ha ultimato i suoi calcoli secondo le norme ancora in vigore. A quanto ci risulta sia pur non ufficialmente, la contingenza base verrebbe ad aumentare di novanta lire circa al giorno.

In viaggio verso Diano con l'amante del "Toscanino,,

Come conobbi ad Acqui nello scorso dicembre Fiordaliso e fui così coinvolta nella vicenda

Fra la girandola di figure quasi tutte misteriose, che ruotano attorno all'«affare Zaraudska», è venuto alla luce un nome nuovo: quello di Fiorina Calissi, ex-amante di Fiordaliso Marcellino, detto «Toscanino».

La Calissi abita nella nostra città, in via Montenegro 200: e qui è stata fermata ieri dagli agenti della «Mobile». I suoi rapporti con la «banda Cantù» sono emersi dai primi interrogatori: e stamane alla è stata trasferita a Diano Marina.

Abbiamo potuto parlarle a lungo nel treno della linea Brà-Savona, in partenza da Porta Nuova alle 7,10. La Calissi, bionda-castagnata, elegante e disinvolta, di modi distinti, è di una bellezza ancora vivida, nonostante non sia più giovanissima e malgrado che i segni, impressi sul volto dalla recentissima disavventura, siano a malapena coperti dal trucco.

Ha affermato di aver conosciuto il «Toscanino» ad Acqui, nel passato dicembre. — Era un bel giovane - dice - e lo credo incapace di un delitto. Un tipo piuttosto «alla Barbaro» per intenderci. Quando ci incontrammo, c'era anche Dalmazzo-Smith, che poi non ebbi più occasione di vedere.

— Come si comportava con lui il «Toscanino»?

— Che vuole, si comportò benissimo, per i primi tempi, nonostante avesse una vita movimentata. Ogni tanto spariva, senza dirmi dove andasse: ma quando ritornò da una assenza più lunga, alla metà di gennaio, mi coprì di regali: una spilla, abiti, gite. (Fu appunto in quel periodo, verso la metà di gennaio che venne compiuta la colossale truffa ai danni della miliardaria polacca).

Mentre il treno, pieno zeppo, corre oltre Moncalieri, faccio un altra domanda: — Dove si trovava nei giorni in cui fu compiuto il delitto?

— Mi trovavo a Torino. Non ho mai abbandonato la mia abitazione. Dopo la partenza definitiva di Fiordaliso, dal quale mi separai volontariamente alla fine di gennaio perchè stufa delle sue continue scomparse, non mi mossi più di là.

— E che ne dice dello Smith. Cerruti?

— Scomparso anche lui. Ma io conoscevo poco: lo vidi l'ultima volta a gennaio, pieno di soldi, elegantissimo. I suoi rapporti con Fiordaliso erano divenuti piuttosto tesi. Per me è stata tutta una brutta avventura che vorrei scordare.

La lasciamo immersa nella lettura di una rivista. Ma i suoi occhi sono umidi di pianto e la bocca ha assunto una piega amara. Oggi, a Diano Marina, i presunti interrogatori la convinceranno a precisare molti particolari della sua vita. E' una donna che sa molte cose, un buon contributo per la soluzione dell'enigma di Villa Drago.

Il Modena domani a Torino

La "squadra cronometro,, sul campo della Juventus

Arriva la «squadra cronometro», la squadra che ha imparato a memoria l'arte di distribuire saggiamente le proprie forze sull'arco dei novanta minuti si gara in modo da vincere regolarmente per... 1 a 0. La regolarità di marcia del Modena in questo campionato è davvero straordinaria e sono proprio le «fire della classifica a darne la prova provata. In 31 partite disputate gli uomini di Mazzoni hanno totalizzato 45 punti 15 meno del Torino) e secondo la famosa «media inglese» sono attualmente a — 1. Hanno giocato 16 (quante la casa vincendone 12, perreggiandone 1 e cumendone 3 all'inizio della stagione contro Bari e Venezia. Se dei sette sono andati in trasferta vincendoli 7 partite, pareggiandone 6 e perdendone 3. Un complesso magnifico di eccellenti risultati che assegna addirittura fantastico se, come si è detto, il Modena non avesse subito quattro punti in casa e due avversari, quali il Bari e la Triestina, tutt'altro che irresistibili! Ma il fatto più curioso è che i «gialli» sono passati di successo in successo segnando precisione reti, dieci, vittoria modenesi portano il limbo sull'1-0, tre pareggi sono stati realizzati per 0-0 e altri due per 1-1.

Il Modena è già venuto a Torino una volta e vi ha ottenuto un pareggio dovuto, più che altro alla sfortuna che quel giorno colpì ripetutamente i suoi avversari — i granata —, costretti a fronteggiare con soli nove uomini validi. Ora vi ritorna e vorrebbe vincere e convincere. Vincere per poter ancora inalzare il primato del Torino; convincere per far sì che la folla torinese si renda esatto conto del suo valore.

La Juventus, in seguito all'infortunio toccato domenica scorsa a Parola, è ancora in forse sulla formazione da schierare. Parola si è recato stamane nel campo per una prova.

Purtroppo, sottoponendosi, in campagna ai Magni e Cesarini a prove di tiro ed a giri di corsa, il mediocentro ha accusato un persistente dolore. Allora ogni decisione circa la sua partecipazione all'incontro è rinviata a domattina, dopo un'altra prova.

Un incontro internazionale di rugby a Torino

Lunedì 26 corrente, sul terreno del Motovelodromo, con inizio alle ore 14, si svolgerà l'incontro internazionale di rugby fra la squadra della Società Ginnastica di Torino e quella delle Stade Olympique Chamberien di Chambéry, finalista del campionato francese di onore dell'attuale stagione.

Handicap della Moda

Si corre domani a Mirafiori il tradizionale handicap della Moda (lire 400.000, in 2.200 sul quale quindici cavalli hanno accettato il peso. Malgrado le inevitabili defezioni dell'ultima ora si prevede che il campo dei partenti sarà di 10 cavalli e si fanno i nomi di Angelfano di, Oddone 58, Bellafior 54, Solaro 55, Compiano 58 1/2, Variamini 52 1/2, Gustio 51 1/2, Estrusco 50 1/2, Valdivia 49, Phileum 49. La scelta non è facile, ci sembra tuttavia che abbiano maggiori probabilità di successo Variamini, Solaro e Angelfano; non crediamo tuttavia che nella corsa il betting dia un favorito netto. La prova sarà preceduta dalla sfilata dei modelli.

Due incontri sportivi, uno di tennis, tra le squadre della Juventus A e l'Esperia, valevole per la Coppa Facchinetti, l'altro di pallanuoto, tra la Juventus e la Bernocchi, per il campionato italiano divisione naz. femminile, avranno inizio domani alle ore 10, presso i rispettivi campi della Juventus.

La Mostra dei Fiori, — Oggi alle 17, nel giardino di Palazzo Reale, festa dei fanciulli, con lo spettacolo: «Bimbi alla ribalta».

PASSATEMPI

Parola crociata a doppio scorrimento

1. Spagna; 2. Sol latino; 3. Un cardinale; 4. Canto feudale d'Italia; 5. Celebre regina ebrea; 6. Straniero; 7. E' fuori; 8. Osso del torace; 9. Si giuoca su tolfo; 10. Montagna dell'occhio; 11. Patria di Anacreonte; 12. Torino.

Soluzione del gioco precedente:
Frase celata:

1. pADUE; 2. CATODO; 3. ERRORE; 4. tELONe; 5. cIMBRA; 6. cADUNO; 7. fASCIO; 8. BACCO. (Adulatore è l'ombra d'uno sciocco).

CRONACA FINANZIARIA

Stabilizzazione provvisoria

La settimana si è aperta con il famoso crollo, dovuto per buona parte al formarsi di un'opinione concordante fiducia al tentativo ministeriale dell'on. Nitti. I fattori tecnici sono passati improvvisamente in secondo piano, assorbiti da questo orientamento politico economico: il mercato si è fatto presente e la liquidazione delle partite marginali, condotta con intensità eccezionale, ha coperto la quota ad un livello in apertura, seguito da un secondo cedimento al listino. Poichè la massa delle effettive offerte non era stata in realtà tale da giustificare l'entità del cedimento, si è immediatamente delineata una corrente di ripresa che, in modo poco meno intenso del precedente movimento, ha riportato l'intera quota su un livello lontano dai minimi toccati lunedì.

Dopo la riunione di martedì, il mercato è a fiasco su di un piano di equilibrio faticosamente sostenuto a variazioni: accenni di fermezza erano seguito, punto di breve rilassamento corretto nel giro della medesima riunione, in questa fase stazionaria erano venuti a cadere i rialzi: la loro sistematica, impedita a larghe linee e ostacolo per la maggior parte già da qualche tempo, non ha dato adito allo sviluppo di pressioni sul mercato per una liquidazione forzata. I tassi, più elevati del mese scorso, illuminano a sufficienza sulla sistemazione medesima.

In ordine al vasto movimento di volgarizzazione delle Borse che da qualche tempo si va svolgendo, originato da necessità potenziche ed ampliato da convenienze propagandistiche, dobbiamo ricordare come gli aumenti di capitale, sono prospettati sotto l'aspetto visuale di un generoso dono consistente in una moltiplicazione dei valori attuale dei titoli, mentre in realtà il valore assoluto delle società e dei titoli non cambia, ma si adegua contabilmente alla svalutazione della lira. In secondo luogo, il progresso dei valori azionari è notoriamente condizionato in un allineamento parziale determinato dal vertiginoso aumento dei prezzi: la Borsa ha poi registrato «crisi di fiducia» con relativo declino delle quote, mentre il livello dei prezzi non ha mai ceduto, non solo, ma ha continuato a salire.

Concludendo, le prospettive del mercato azionario sono incerte: ricontrata l'attuale stabilizzazione e notata la maggiore fermezza degli attuali detentori di valori azionari, non si può tuttavia prescindere quali saranno le conseguenze borsistiche degli ulteriori sviluppi della crisi romana.

Fra i più importanti aumenti di capitale in preparazione, segnaliamo quelli della S.N.I.A., della Società Meridionale di Elettricità e del Linificio e Canapificio Nazionale.

RADIO

POSTE AZZURRE, ore 13: «Romanzo holm», quattro atti di Enrico Ibsen - 18,45: Per la donna - 19: Giro d'Italia 1947 - 19,15: Orchestra Xicoli - 19,40: La voce del lavoratore - 20: Giornale - 20,20: Riviste musicali - 20,40: Dono di grande prestigio: Madame Curie - 21: Rota e Piccola - 21,40: Concerto del violoncellista A. Paolini e del pianista N. Mustacari: 1) Boccherini: Adagio; 2) Senaillé: Allegro spiritoso; 3) Strauss: Sonata in Fa maggiore, op. 6: a) Allegro, b) Adagio con espressione, c) Vivo - 22,10: «Il segretario galante».

RETE ROSSA: ore 17,30: Musica per il pranzo - 18,30: Orchestra Kostelanez - 18,45: «Dalvarilli Marconi», Harley Rhapsy: «La vie latine e l'attrazione dell'universo» - 19: Giro d'Italia 1947 - 19,45: «Misteri di triforma» di Carlo Rajna - 19,40: Musica da ballo - 20: Giornale - 20,20: L'ora di tutti - 21: «Tosca», opera in tre atti di Giuseppe Giacosa, Luigi Illica e Vittoriano Sardou; musica di Giacomo Puccini; personaggi e interpreti: Floria Tosca (Maria Caniglia); Mario Cavaradossi (B. Gigli); Scarpia (A. Baccioli); Cesare Angelotti (E. Dominici); Il sagrestano (G. Paneti); Spoletta, sergente di polizia (N. Mazziotti); Sciarrone (G. Conti); Il pastore (A. Marcangeli); maestro concertatore e direttore d'orchestra Oliviero De Fabritiis).

Commissariato Madonna di Campagna

Un agente si uccide con una moschettata al cuore

Stamane alle ore 8 il cinquantenne Salvatore Sargiu, agente effettivo di P. S. in servizio presso il Commissariato Madonna di Campagna, si è tolta la vita, sparandosi un colpo di moschetto al cuore. La notizia del tragico fatto, diffusasi immediatamente in tutti gli ambienti della polizia, ha destato dolorosa e profonda impressione, poichè il Sargiu — uno degli agenti più anziani — era molto conosciuto

Il poveretto da molto tempo era agitato dal pensiero che, nonostante i suoi 26 anni di servizio, veniva mandato in pensione. Era scapolo, ma il magro stipendio non gli serviva ad arrivare decorosamente alla fine del mese. Nelle ultime settimane viveva appartato, chiuso in se stesso. Stamane, nella camerata del Commissariato, ha compiuto il gesto disperato. Soccorso da alcuni colleghi, richiamati dallo sparo, ha avuto appena la forza di [illegible] e meglio così. Ed è spirato.

†

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Giuseppe Ferraro

la vedova **Tilde Bottigni** lo ricorda con immutato cordoglio ai parenti, amici e conoscenti, e ringrazia sin d'ora la persona buona che si unirà alle sue preghiere. La Messa avrà luogo nella chiesa della Gran Madre di Dio lunedì 26 maggio 1947 alle ore 10.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-342

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Berla Umberto
di anni 83

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio: la moglie **Olivetti Cristina**, la figlia **Claudina** col marito **Giacomo Alia**, i nipoti **Bartolomeo** colla consorte **Martinelli Miranda** e la piccola **Pitrelda**; dott. **Umberto** e parenti tutti.

La salma sarà tumulata nel cimitero (Valle di Lanzo) il giorno 25 c. m. alle ore 10.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento a quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia. (31079

MYRIAM
chiaroveggente - chiromante - grafologa - autorizzata. Numerosi attestati. Orario 10-12; 15-18.
Via Giovanni Giolitti 4.

SETTE INDIVIDUI fermati dalla "Mobile,,

Di essi, uno è responsabile di truffe per 5 milioni e tre sono implicati nell'assassinio della Zaraudska

La Squadra Mobile della nostra Questura è stata molto attiva e particolarmente fortunata fra le ore 11 e le 13 di oggi. In due successivi rastrellamenti compiuti in altrettanti alberghi del centro sono state fermate sette individui tutti ricercati da tempo dalla Polizia.

Uno di essi è certo Giovanni Chiavarino, di 34 anni, imputato di truffe per un importo complessivo di cinque milioni. Era ricercato dalle Questure di Bari, Roma, Asti, Noli e Bra.

Altri due invece sono specialisti del furto e pare che il loro arresto sia da mettere in relazione con la sparizione di due quintali di tessuti da un magazzino di via Pinerolo 10.

I rimanenti invece pare siano implicati nei fatti di Diano Marina.

Due operai travolti dal crollo di un muro

Stamane, in via XX Settembre angolo corso Regina Margherita, mentre lavoravano alla demolizione di uno stabile sinistrato, due operai, Guido Carrara, di 34 anni, e Enrico Pantamore, di 28 anni, passavano inavvertitamente su di una volta danneggiata. Il muro crollava e i due precipitavano nel vuoto. Soccorsi dai Vigili del Fuoco, venivano ricoverati alle Molinette dove al Piantamore era riscontrata la frattura del bacino. Il Carrara riportava solo lievi escoriazioni.

ECHI DI CRONACA

UN GRANDE CONCORSO NAZIONALE A PREMI ABBINATO ALLA REGATA STORICA DI VENEZIA

Il Comune di Venezia, in seguito a decreto governativo dello scorso anno, in occasione della Storica Regata che si svolgerà la prima domenica di settembre in Canal Grande, lancia un Concorso Nazionale a premi (lotteria) abbinato alla Regata stessa.

Scopo principale della manifestazione è l'incremento turistico, ricostruttivo ed assistenziale di Venezia. Il Concorso è dotato di cospicui premi (complessivamente 100) per molti milioni di lire, e le cartelle sono offerte contro una oblazione di L. 50. I venditori, inoltre, partecipano ad altrettanti premi.

MYRIAM
chiaroveggente - chiromante - grafologa - autorizzata. Numerosi attestati. Orario 10-12; 15-18.
Via Giovanni Giolitti 4.

SPETTACOLI

CINEMA

L'amico, di V. Sherman

Film tratto da una commedia che mette in scena due romanzieri, ritrae situazioni e stati d'animo forse un po' remoti dalla curiosità di un grosso pubblico. Vero è che l'amore ha pure il suo posto nella vita di questi due scrittori; anzi, per quel che si vede, ne ha più della penna. Kit, comunque di qualità, sana in sostanza il marito di Milla, la sua amica d'infanzia, una donnina spigolata, capricciosa e indolenzita, così da essersi messa a scrivere anche lei dei romanzi, romanzi laidi, che le fruttano un mucchio di quattrini. La realtà di Kit verso l'amica tanto inferiore a lei, vuole ch'ella compia la rinuncia alla propria felicità. Più tardi, richiesta in moglie da un uomo più giovane di lei, ancora una volta sia ci pentorrà del giovane e lo lascerà per la figlia dell'amica, e Kit, che le è stata più madre della madre vera, propiziata l'unione dei due giovani, film, come vedi, un po' stagnante e un di voluta, ma preso come pretesto a due eccellenti attrici quali la Davies e la Hopkins a sfoderare la loro bravura, è interessante e dilettevole. Tra Rollo e Miriam, che fanno a superarsi, bisognerà per forza dare la palma alla prima, ieue piglio, che vigore ha questo scricciolino ci donna!); ma è una vittoria ai punti, di stretta e praticissima misura.

Cronaca nera, di G. Bianchi

Il protagonista di questo film, certo Natale Macchia, si vine presentato come un terribile e inafferrabile capo-banda. Sarà così: è pure che se mai ci fu una rovinosa sbugiarda essa sia quella che ha indotto Natale Macchia a rompere guerra alla società. Vedetelo, sul bel principio del film, quando per sfuggire alla polizia si mette a dozzina nella casa d'un disgraziato villeggiante che ha una graziosa sorella, come si trova bene, come si crogiola in quella piccola vita tra cucina e tinello!

Vecchio innamorato della fanciulla, ecco la fanciulla «crescere» ci lui. Intanto che i due danno a beccare alle galline, il fratello frega e la banda, guidata per stanchi cenni dal suo distrattissimo capo, tira avanti come può. Vinchè avviene l'inevitabile: Natale Macchia, preso definitivamente quale alla bella ragazza, ti scioglie di «smacchiarsi» e con un ultimo colpo ferma o crede di fermare la sua banda. Giacchè, se prima gli affetti erano venuti a imbrogliare gli affari, ora gli affari vengono a imbrogliare gli affetti: la banda ribelle agisce per conto suo, l'ex-capo accorre, si bussa una rivoltellata, e muore come uno stoico, rifiutando alla donna amata che faceva il gesto di dimenticarlo, che con lei aveva scherzato, che con l'amava, e altre di queste erudeli e sublimi bugie. Il film è modesto ma proprio per il prevalere in esso dei valori casalinghi sul risolto volto della delinquenza da cinematografo, ha un suo modesto sapore di novità. Glec Cerri è assai bravo, e la dei suo bandito con sapo pacioccone che ognuno vorrebbe avere per amico. Sono con lui il guitarrista Checchi, la bella Dedia, l'Almirante e il Porelli.

l. p.

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: ore 21: Macario: «Educande di S. Babila».

CASTELLINO DANZE (c. VIII, 48) Ore 17 e 21 Orchestra M. Lotta.

ARC-EN-CIEL Dancing nel parco della tavernetta (Pavesio e Dondi). Attrazioni, Ristorante. T. 683-362

CAVALLINO BIANCO: Tutte le sere danze attrazioni, Ristorante notturno. Pullman in part. dal Biffi

GIMNASTICA: Il Danae in saloni e gran terrazzo. Balli e suoi soliti

LA BERENELLA: Il Orch. Moreno Cantano L. Aurora, G. Boccarda.

MOLA DANZE (P. Pellerina) ore 21. Tel. 770-825. Servizio Ristorante. Domenica pro 16 e 21.

URANIA DANZE (c. IV Novembre n. 118): ore 21: Orchestra Riva.

ROTONDA DANZE MODA: ore 21: Orch. Balocco. Canta A. Cortese.

ALHAMBRA GIARDINO: Danze v. Nizza 80. Ore 21 Orch. Ominetto

PRINCIPE: ore 21 Orch. Milliego.

ASTRA DANZE v. E. Filo 6, ore 21

MONTE CAPPUCCINI: Danze 21-24

? DANZE (S. Donato 63), ore 21.

LE PERROQUET (Gelto 16). Tratt.

GALLERIA D'ARTE LA BUSSOLA Via Po 9: Oggi alle 18 si inaugura la Mostra del Pittore Gastone Breddo.

S. GIORGIO - VALENTINO
Stasera ore 21, Serata inaugurale della stagione Estiva 1947, Orch. Valdemar. Canta Pino Sander. In caso di cattivo tempo la serata si svolgerà nel grande salone Medioevale. Tel. 562-151.

Teatri e ritrovi di domani

CARIGNANO: ore 16 e 21: Macario «Educande di S. Babila».

GOBETTI: ore 20.45 Replica di «Il Padrone delle Ferriere», dramma in 5 atti di G. Ohnet.

GINNASTICA (Magenta 11): ore 21: Orch. Barbi e i suoi soliti.

URANIA DANZE (c. IV Novembre 118): ore 16.30 e 21: Orch. Riva.

CINEMATOGRAFI

AMBROGIO: «L'amante della morta» Derrick De Marney, Frederick Valk, Beresford Egan.

ASTOR «Racconto il mascino con Wallace Beery, Margaret O' Brien

CORSO: «Angeli del peccato» con Rita Hayworth, Douglas Fairbanks jr. Ultimo ore 22.50

VITTORIA: «Non dirmi addio» J Payne, M. O' Hara, W. Bendix Mischa Auer. Ultimo 22.

AUGUSTUS: «Angeli del peccato» con Rita Hayworth, Douglas Fairbanks jr. Ultimo ore 22.15.

DORIA: «40.000 Cavalieri» con Grant Taylor e Betty Bryant.

IDEAL ap. 14: «Mr. Smith va a Washington» con J. Stewart, J. Arthur e Rivista ore 16 e 21.

NAZIONALE: «Cronaca nera» M. Denis, G. Carri, Segue Incom.

TORINO: «Grand Hotel Astoria» Ginger Rogers, Lana Turner, W. Pidgeon, Van Johnson.

STATUTO: «Valle dei destini» Carson, Peck. Match Italia-Ungheria.

LUX: «Ciò che si chiama amare» con R. Russel, M. Douglas. Rivista «Oggi va così» ore 16 e 21.

PRINCIPE: «Le due sorelle di Boston» K. Grayson, J. Allyson. U. yz

HOLLYWOOD: «Scandalo a Filadelfia» C. Grant, K. Hepburn, J. Stewart.

ALPI: «Il libro della jungla».

ASTI: «Ritratto di Dorian Gray» George Sanders, Hatfield.

P. NUOVA: «Terra di conquista»

VITTORIO VENETO: «Un evaso ha bussato alla porta».

Greer GARSON e Walter PIDGEON
MADAME CURIE

CINEMA TORINO
Prosegue con grande successo il film
GRAND HOTEL ASTORIA
con Ginger ROGERS, Walter PIDGEON, Lana TURNER, Van JOHNSON
PRODUZIONE: Metro Goldwyn Mayer

CERCASI
Introduttissimo rappresentante Abbigliamento città di Torino cravattificio «ELITE»
Via Meloo, n. 12 - MILANO

MELIS CONFEZIONI
Via Nizza angolo Corso Marconi e Corso R. Margherita, 25

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNCI COMMERC. L. 15 p. p.
ACQUISTO antenne e tavolame abete d'occasione. Scrivere cassetta 6211 SPI Torino. 61994
MACCHINARIO edile, stradale, per cave, miniere, stabilimenti industriali. Attrezzi, ferramenta, terre colorate, R.I.F., Orbassano 94. Telefono 21-093. 37351
OFFICINA riparazioni auto, lavorazione accurata, massima urgenza, personale specializzato, macchine Lancia, Cechia, V. S. Donato 69. 46227
RIGENERATO maschere e fasciali gomma, maschere antigas. Vendo. Telefonare 32-774. 34004

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.
ASCENSORI montacarichi qualsiasi riparazione modifiche garantite, prezzi modici. Telefonare 60-500
CAPOMASTRO assumerebbe ricostruzioni collaborando spese. Scrivere cassetta 6208 SPI Torino
DUE M. lana filati oppure taglio vestito impermalo pulsoi offresi con 2 kg. straccilana. Prezzi miti FAR, via Chivasso 2, Torino 90-262.
LAVORANTI Ottici, via Giolitti 4 (entro il pomeriggio). Qualunque ripartizione. Compagna immediata.
RIMESSE a nuovo e riparazioni carrozzelle e passeggini. Tel. 24-200.

3 SOC. CAP. RIS. AZIEN. L. 15 p. p.
A 1300 bar sotto portici allogglo. Gastaldo. Pio V 6. 51084
CINEMATOGRAFO semicentrale ritirato a quinto, redditizio, cedesi 2.000.000. Barbieri, Bidone 24.
TECNICO esperienza ventennale, rettifilines, circolari doppio cilindro, conferisce carta, cerca socio capitalista; assume direzione colle/ressatura. Legoratto, Torricelli 30, Torino. 24202

4 CASE E TERRENI L. 15 p. p.
ACQUISTERei casa da 1ro a 20.000.000 Scrivere, via Berthollet 39, Torino. 46973
ACQUISTEREI tenuta trigua da 30-40 ha giornate. Scrivere, via Berthollet 39. Torino. 46967
ACQUISTO villa oppure grande alloggio alto-ceti camere. Scrivere, via Berthollet 39, Torino. 46966
ALLOGGI liberi ricostruiti due camere, cucinino, abitabili giugno vendonsi Mastiano, Bogino 16, Telefono 30-880. 31561
CASA cedesi da 60 camera tutte comodità vendesi. Scrivere cassetta 3093 SPI Torino. 46801

5 AFF. TERR. E LOC. L. 15 p. p.
AFFITTASI locale uso industriale 200 mq. vicinanze Porta Susa. Scrivere cassetta 6217, SPI, Torino.
AFFITTO locale piano terreno vera strada, ottimo mq. 70, Telef. 31-350.
AFFITTO locale piano terreno semicentrale per industria alimentare. Telefonare 21-653. 61497
AGRICOLTORI cercano affittare buona cascina irrigua pianura torinese 100 biornate circa. Scrivere dettagli cassetta 3072, SPI, Torino.
ALBERGO subaffittasi giugno alloggio 4 locali. Telefonare 60-798.
BISTRUTA famiglia cerca stazione estiva alloggetto mezza montagna. Scrivere cassetta 3127, SPI, Torino.
MARINA Noli subaffitto luglio alloggetto pulito carino conveniente. Telefonare 74-561. 46955
STAGIONE balneare affittasi camera ammobiliata uso cucina, vicinanze mare. Scrivere Vassi, via Cavalloti 24, Genova. 17309

6 ALB. E STAZ. CLIM. L. 15 p. p.
ALBISOLA Marina, Ristorante familiare, pensioni. Riapertura nuova gestione. Prezzi miti. 46264
ALASSIO, Albergo internazionale, confortevole, vicino spiaggia, giardino. Ridotti maggio-giugno.
ALASSIO, Pensione Imperiale. Posiz. soleggiata. Ottimo trattamento. Confortevole soggiorno. Prospetti.
ALASSIO. Ristorante Pensione Triest, ambiente distinto. Specialità cucina. Prezzi miti. 17931
LAIGUEGLIA, Pensione Siciliana. Vicino mare. Trattamento familiare, ogni comodità. Telefono 60178
Genova giovane alla bruna piacente proprietaria appartamento arredato villa campagna comproprietaria avviato negozio sposerebbe ricco distinto signore buona posizione preferibilm. industriale. Scrivere cassetta 6188, SPI, Torino
Genova presenza aziendina capitale sposerebbe anche provinciale attiva amante cooperazione coniugale moralità comm. adeguata. Scriv. cassetta 3067 SPI Torino.

10 ANNUNZI VARI L. 15 p. p.
ABBIGLIAMENTI riolvere pratiche fiducia, ministeriali, conferimento legale accettazione, serietà, spese postlcipate. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. 45819
ACQUISTO macchine cucire, qualunque marca, qualunque uso anche sinistrate. Casanova, San Francesco Assisi 28. Telef. 51-567.
ANTICHI moderni mobili soprammobili oggetti vari occasione compro. Canova 21. 46078
BICICLETTA Bianchi uomo compro. Mezza donna vendo, Maiorgio, 5, Agostino 1. 46900
BINGER macchine cucire altre marche compro massimo. Canavese, Re Umberto 11. Tel. 40-977.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 15 p. p.
A. A. A. Autovetture Dottor Versace 46-871 San Secondo 17.
A. Autovetture nuove acquista Dott. Versace, Lagrange 12. Telefono 40-000. 13177
MOTOVESPA acquisto nuova o quasi o rilevo contratto. Telef. 30-407.
OCCASIONE Buick Sedan 1939 nuovo. Vibretti 7 gomme 1100x20 80% q. li 90 cedesi causa partenza a moto OKW 350 cc. ultimo modello. Visibili dalle 12 alle 15. Ditt. Amaretti, via Madama 41. 22-981
OCCASIONE rimorchio nuovo media portata alto gomma nuove. Telefonare 556-100. 46365
OCCASIONE, Lancia 20 Cabrio a passeggio circolante a tutto il 1948. Racca, trasporti, Chivasso.
UNDER rilevare vecchio contratto Fiat 1100. Precisare richiesta. Scrivere cassetta 6030 SPI Torino.
1100 come nuova vendo privato. Telefonare 43-403, Monte Pietà 1.
500 Berlina perfetta ordine circolante vendesi. Telef. 21-925. 46915

DUE persone cercano ragazza tutto fare, referenze. Guy, Principessa Clotilde 10. 61612
TUTTOFARE cercasi per famiglia altra per negozio alimentari. Scrivere cassetta 3008 SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 15 p. p.
DISPONENDO ufficio centrale telefono eventualm. magazzino substituite negozio accetterei rappresentanza o commissione. Scrivere cassetta 3005, SPI, Torino.
ERGOMETRA ventenne pratico commercio impiegherebbesi piazzista rappresentante seria Casa, disposto viaggiare, garantite. Scrivere cassetta 3018 SPI Torino. 29098
EDILIZIA cercasi elemento giovane introt imprese, ingegneri, industria vendita rinomati prod. edili. Scrivere cassetta 3031, SPI, Torino.
FARMACEUTICI, commessi intro (uomini, donne) qualsiasi ditta concessionario Italia, capitalista. Scriv. SPI, cassetta 60 V, Genova.
LAUREANDO legge conoscenza inglese francese magazzino centrale telefono licenza commerciale accetterebbe rappresentanza ditta preferibilmente campo elettro-idraulico. Scrivere cassetta 3102, SPI, Torino. 46180

16 ANNUNZI MATRIM. L. 15 p. p.
SPOSEREI presso e bene inviato L. 50 sezione (20) Nuova Enfiteutica Casella Postale 475 Roma Centro. 14097
SIGNORA bella presenza ricca di simpatica risponderebbe 45-enne alto, pari condizioni. Scrivere cassetta 6158, SPI, Torino. 46178
Genova giovane alta bruna piacente proprietaria appartamento arredato villa campagna comproprietaria avviato negozio sposerebbe ricco distinto signore buona posizione preferibilm. industriale. Scrivere cassetta 6188, SPI, Torino
Genova presenza aziendina capitale sposerebbe anche provinciale attiva amante cooperazione coniugale moralità comm. adeguata. Scriv. cassetta 3067 SPI Torino.

30 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 15 p. p.
GEROMI operaio provetto lappezziere stoffe, tassano apparmi. Refer. Scrivere cassetta 3091, SPI, Torino.
COMMERCIANTE giovane, cerca pratica ammiglioramento uomo. Scrivere dettagliando posti occupati, età cassetta 3088, SPI, Torino.

A. A. A. Autovetture Dottor Versace 46-871 San Secondo 17.
A. Autovetture nuove acquista Dott. Versace, Lagrange 12. Telefono 40-000. 13177
MOTOVESPA acquisto nuova o quasi o rilevo contratto. Telef